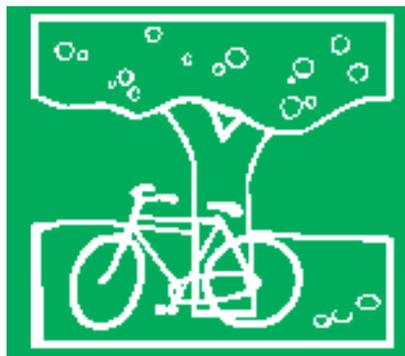


CICLOBBY **N**otizie



Notiziario trimestrale
dell'associazione
cicloambientalista
Fiab CICLOBBY onlus

via Borsieri 4/E
20159 Milano
tel. e fax 02.69311624
www.ciclobby.it
Aderente alla Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
(FIAB onlus - www.fiab-onlus.it)

Ciclobby l'ha lanciata a giugno, raccogliendo una serie di adesioni importanti tra cui: Maurizio Baruffi, Luca Beltrami Gadola, Carlo Bertelli, Gianni Biondillo, Claudio Bisio (che ha postato la notizia anche sul suo sito), Francesco Saverio Borrelli, Isabella Bossi Fedrigotti, Emanuela Bussolati, Gherardo Colombo, Lella Costa, Edoardo Croci, Paolo Crosignani, Marcello Doniselli, Inge Feltrinelli, Giorgio Forattini, Fabio Treves, Marco Vitale e molti altri (l'elenco completo è sul sito di Ciclobby).

Grazie alla collaborazione di alcuni infaticabili vo-

lontari, che meritano tutti i nostri ringraziamenti, abbiamo organizzato alcuni banchetti di raccolta firme su strada e in altre occasioni pubbliche, come la serata sul *Manifesto per Mi-*

lano al Teatro Puccini (vedi in questo Notiziario alle pagine 2-3).

Per amplificare al massimo l'iniziativa abbiamo utilizzato anche il supporto telematico: Facebook e Firmiamo.it (quest'ultimo servizio, in verità, ha presentato più di un problema tecnico nella raccolta delle sottoscrizioni).

Comunque sia, mentre scriviamo le adesioni raccolte sono oltre 1300 su Firmiamo.it, a cui si aggiungono quelle su carta (un migliaio) e il gruppo di sostegno su Facebook "*corso Buenos Aires: la bici dove va?*".

Il 15 giugno è stata depositata in Consiglio comunale una mozione che ricalca

Una petizione per sostenere la ciclabilità e la mobilità dolce in corso Buenos Aires.

il testo della nostra petizione ed è firmata da Carlo Montalbetti, Carola Colombo, Giancarlo Pagliarini, Milly Moratti e Pierfrancesco Maran.

segue >>>

In questo numero

- Manifesto per Milano 3
- La Provincia sperimenta la marchiatura antifurto 4
- Porta Nuova: la ciclabilità è ancora... nel tunnel 5
- A teatro con Ciclobby: *Biciclette* 7
- Contiamo i ciclisti, col vostro aiuto 9
- Assicurazioni FIAB: un utile dossier 16
- Lombardiainbici 2010 16



CICLOBBY NOTIZIE n. 2/2010

Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus
Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile
Paolo Hutter

Redattore capo e responsabile
coordinamento redazionale
Eugenio Galli (eugenio.galli@rcm.inet.it)

Hanno collaborato
Monica Bertasi, Mariella Berti, Vinicio
Bevilacqua, Marco Capecchi, Stefania Fuso
Nerini, Silvia Malaguti, Valerio Montieri, Aldo
Monzeglio, Anna Pavan, Andrea Scagni,
Donata Schiannini, Rossana Sessa, Edmondo
Strada

Per le foto si ringraziano
Mariella Berti, Guia Biscaro, Marco
Capecchi, Massimo Conter, Valerio
Montieri, Andrea Scagni

Grafica e impaginazione
Silvia Malaguti

Stampa Grafiche Liberalato srl, Mestre (VE)

Questo numero è stato chiuso
il 20 luglio 2010

Per la stampa di questo notiziario neppure un
albero è stato abbattuto: *Ciclobby Notizie* è
realizzato in carta riciclata al 100% e stampato
con inchiostri biologici.

CICLOBBY onlus

è l'associazione
ambientalista milanese,
aderente alla FIAB, che
promuove l'uso della bici
per la mobilità quotidiana
e per il tempo libero, tutela
i diritti dei ciclisti, rivendica
lo sviluppo di una mobilità
sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02.69.31.16.24

web: www.ciclobby.it

e-mail (presidente) presidente@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Bus 41, 43, 51, 70, 82, 83. Tram 3, 4, 11, 29, 30, 33.
MM2 fermate Gioia e Garibaldi e Passante
ferroviario P.ta Garibaldi FS.

Presidente Fiab CICLOBBY onlus:
Eugenio Galli

Apertura sede: da Mar a Ven: ore 17.00-19.00
Sabato: ore 10.30-12.00

Ciclobby su Rete Civica di Milano
con forum on line:

via FirstClass:

"Desktop" \ "RCM" \ "ConferenzAmbiente" \
"CICLOBBY"

via web:

www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a:



Federazione Italiana
Amici della Bicicletta che aderisce a

European
Cyclist
Federation



>>>

Alcune notizie della iniziativa di Ciclobby sono apparse sui *media* e verso fine giugno il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Riccardo De Corato, intervistato da Federica Cavadini del *Corriere*, a proposito della nostra petizione ha dichiarato: «Nulla in contrario, se tecnicamente si può fare. Chiederò subito una valutazione all'ufficio tecnico».

Il 6 luglio, raccogliendo questa prima e sinora unica dichiarazione di disponibilità, dopo che per mesi era parso impossibile ogni confronto su questo tema, abbiamo scritto al vicesindaco, allo scopo di conoscere direttamente la effettiva volontà dell'Amministrazione, alla luce delle valutazioni effettuate.

Già nel precedente numero di "Ciclobby Notizie" eravamo intervenuti a proposito del progetto di riqualificazione dell'arredo urbano del corso Buenos Aires. E intendiamo continuare.

Vi terremo quindi informati sugli sviluppi.

Chi non ha ancora firmato la petizione trova sul sito (o in segreteria a Ciclobby) tutte le informazioni per aderire.

Eugenio Galli

Il dibattito ampio, appassionato e stimolante che il *Manifesto per Milano* ha favorito evidenzia una tensione sociale costruttiva e molte aspettative che, in assenza di risposte adeguate in tempi ragionevoli, rischiano di cedere il passo alla rassegnazione pessimistica. Anche per i temi della desiderabilità del vivere urbano.

Ciò pone i cittadini di fronte a un bivio tra partecipazione e indifferenza, rafforzando un bisogno di appartenenza alla comunità. Ma rende anche chiaro il tema della **responsabilità politica**, dove il potere è un mezzo per realizzare il bene della comunità e non un fine in sé.

Dobbiamo interpellare le nostre coscienze: **che città vogliamo?** Che città desideriamo contribuire a realizzare per noi, per i nostri figli, per le generazioni a venire? In termini di ambiente, mobilità, socialità, ci piace una città per le auto o per le persone?

Nella Milano che vorremmo, che ruolo dovrebbe avere la ciclabilità? Problema o opportunità? Un semplice accessorio o una risorsa fondamentale?

Non sembrano domande oziose: **la bici è un paradigma della mobilità sostenibile**. E il modo in cui si declina dice molto di quale sia la visione che la precede e l'accompagna.

I temi dello sviluppo della ciclabilità sono stati finora perlopiù gestiti politicamente nel modo più sbagliato: cioè come argomento da salotto radical-chic o da campa-





Milano ciclabile

Manifesto per Milano: dall'allarme alla speranza

Il teatro Puccini, riaperto al pubblico dopo anni di chiusura, ha ospitato a metà giugno un incontro pubblico sul *Manifesto per Milano*, il documento firmato da Gian Giacomo Schiavi, Fulvio Scaparro e Marco Vitale che ha voluto rilanciare la discussione sul futuro della nostra città. All'incontro, molto partecipato, con la presenza inattesa del sindaco Moratti, era ospite anche il presidente di Ciclobby, Eugenio Galli. Pubblichiamo una sintesi del suo intervento.



gna elettorale. Promesse, annunci, buone intenzioni. Molta autoreferenzialità. Tante parole ma poche realizzazioni, prodotte spesso senza convinzione, e a volte anche con scarsissima competenza e spreco di risorse pubbliche.

■ Questa è una differenza che balza evidente a chiunque guardi con occhi limpidi a quelle realtà, soprattutto estere ma per fortuna non solo, dove la bici è di casa e l'attenzione a questi temi è costante ed efficace.

Milano attende da trent'anni di toccare con la solida concretezza dei fatti una svolta che ancora non si è vista. Ricordiamo solo il piano di rete ciclabile approvato dal consiglio comunale nel 1980, e rimasto sulla carta, che prevedeva una dotazione di oltre 300 km di piste in città.

Per uno strano destino, ogni volta che si parla di ciclabilità, a Milano, la discussione si sposta invariabilmente sul futuro, di cui si descrivono le *magnifiche sorti e progressive*: Expo, Raggi Verdi... Un traguardo fluttuante che, come un miraggio, resta

sempre lontano. Perché continuare a indicare mete di lungo periodo, come se nel breve non si potesse fare nulla? Ci sono certo obiettivi di lungo e di breve periodo. Ma in pochi mesi e anni (due o tre) si possono produrre risultati straordinari. E allora **cosa serve per dare una svolta?** I cambiamenti non sono opera del caso: devono essere **voluti**.

■ Per la bici non servono colossali investimenti, non sono necessari. Ma due punti sono irrinunciabili: una **visione strategica** sul ruolo che si intende assegnare alla mobilità ciclistica e un **dettaglio puntuale** delle singole azioni da realizzare.

Visione e azione. Entrambe sorrette da competenza e costantemente monitorate, in un processo di miglioramento continuo, sostenuto dal confronto positivo

con le *best practices* (a volte basta saper copiare bene).

Qui non è dunque questione di risorse, di tecnicismi, ma innanzitutto di **volontà politica e di capacità**. Se questa manca, o è debole e confusa, il cambiamento auspicato e pure annunciato fatica a concretizzarsi.

È strategico definire gli obiettivi assegnati alla ciclabilità: risorsa della mobilità quotidiana o mezzo del *loisir*, del tempo libero?

Se si ritiene che la ciclabilità sia una componente della mobilità quotidiana, con pari dignità rispetto ad altre, occorre pensare a una città che consenta una circolazione diffusa della bici in sicurezza **su tutte le strade**, con tutto quanto ne consegue in termini di dotazioni, strutture, servizi, *facilities*. Se viceversa la si considera un modalità residuale, o una componente solo accessoria e secondaria, allora ci si può anche accontentare di qualche manciata di chilometri di piste ciclabili spezzettate, poco invitanti e non molto altro.

■ Obiettivi di ciclabilità diffusa erano in un **Piano della mobilità ciclistica** che, sul modello dei *bike master plan*, avevamo insieme a Luigi Riccardi contribuito a costruire, in collaborazione con lo staff dell'assessore Croci. Ma il documento non ha mai visto la luce.

E, d'altronde, i documenti servono a poco se non si traducono in realtà: dalla definizione degli obiettivi passano, con logica coerenza, le realizzazioni concrete. Quante sono, nel concreto, le occasioni mancate? Citiamone solo alcune recenti.

Fiera di Rho: un colossale investimento economico, sostanzialmente ancora non raggiungibile in bici da Milano, che per giunta ha prodotto una frattura sul territorio, rendendo pericolosa la mobilità in bici dei cittadini tra i paesi confinanti (Rho e Pero). La **Stazione Centrale di Milano**, oggetto di un lungo e costoso intervento di restauro che non è stato in grado di concepire la stazione come luogo anche di interscambio tra bici e trasporto pubblico. Il **tunnel di Porta Nuova**, adiacente alla stazione Garibaldi, inaugurato un anno fa e inespugnabilmente vietato alle bici, costrette ad un'alternativa inesistente. La Ztl che si sta realizzando in **via Paolo Sarpi**, che esclude la

// Milano e la bici: quando la ciclabilità arriva sui titoli di coda... //

segue >>>



Vietato ai velocipedisti

>>>

transitabilità in bici nei due sensi (salvo che venga finalmente concessa in seguito alle vibrante proteste sollevate). E ancora **corso Buenos Aires**, dove nella realizzazione di un intervento di riqualificazione non si è trovato il modo di favorire la ciclabilità, costringendo anche in questo caso i cittadini ad attivarsi con istanze, petizioni e proteste che spesso restano inascoltate e senza risposta.



Corso Garibaldi



Tutti i casi sopra citati (in un elenco peraltro non esaustivo) non evidenziano problemi di fattibilità tecnica o economica, bensì **esempi di una volontà politica mancante**, di una committenza pubblica inadeguata, che non ha saputo fornire linee guida chiare e sufficientemente vincolanti nell'interesse della collettività.

Luigi Riccardi, fondatore di Ciclobby di cui ricorrevano a giugno i due anni dalla scomparsa, ci esortava frequentemente ad operare con **pazienza e tenacia**, quasi le sue parole d'ordine.

Ma vedendo l'inspiegabile lentezza con cui i temi della ciclabilità procedevano, Gigi citava spesso anche le parole di un famoso economista: **I tempi lunghi sono quelli in cui saremo tutti morti**.

Ecco, la svolta deve partire da qui.

Se hai una foto di denuncia su ciò che non aiuta la bici a Milano e dintorni (fondo stradale, rotaie, parcheggio...) mandala alla redazione del notiziario: gubi58@gmail.com. Per ogni numero ne sarà scelta una (o se c'è spazio anche due).



Un esperimento di marchiatura antifurto

La provincia di Milano, per iniziativa dell'assessore a Viabilità, Trasporti e Mobilità ciclistica, Giovanni De Nicola, ha lanciato lo scorso 9 maggio, durante la Giornata nazionale della bicicletta, il progetto **MiBici Sicura**.

In pratica, un sistema che prevede la marchiatura con microchip delle biciclette, che vengono così rese identificabili. Il sistema si appoggia a un database che costituisce il *Registro provinciale della bicicletta*, dove vengono inseriti tutti i dati del mezzo e del proprietario. Le autorità saranno così in grado di ricondurre le biciclette ritrovate al proprietario, al quale potranno così essere riconsegnate. Egualmente, se lo stesso utente individuerà il proprio veicolo rubato, potrà dimostrarne la proprietà.

Il tutto viene integrato da una assicurazione a copertura del ciclista anche negli incidenti *in itinere*, cioè quelli che avvengono lungo il tragitto casa-lavoro, tuttora non riconosciuti dall'Inail (ricordiamo per inciso che Fiab, nel settembre 2009, ha concluso una raccolta di firme a sostegno di una petizione per avviare una riforma legislativa proprio sul tema degli infortuni *in itinere* a danno di ciclisti). Per la marchiatura occorre rivolgersi agli appositi centri autorizzati, indicati sul sito della Provincia (www.provincia.milano.it/mibici).

L'iniziativa della Provincia ci sembra rappresentare un segnale di attenzione importante a un tema, quello del furto di bici, che ap-

pare ancora un forte deterrente per una adeguata diffusione della ciclabilità.

Anche se non siamo ancora in

grado di esprimere una valutazione più approfondita dal punto di vista tecnico, rileviamo "a caldo" due criticità: la prima è data dalla necessità che queste esperienze si indirizzino al più presto verso forme di collaborazione interistituzionale come minimo a livello nazionale, perché una bici rubata deve poter essere tempestivamente identificata ovunque venga ritrovata.

Proprio la base dati costituisce il valore aggiunto del servizio, e pertanto un registro solo provinciale non appare sufficiente. Tra l'altro, in assenza di guida istituzionale, le diverse esperienze imprenditoriali nate localmente in questi anni, con specifiche tecniche anche molto diverse, rischiano di essere poco efficaci e difficilmente integrabili in un'ottica di servizio all'utente finale (che è il ciclista).

La seconda osservazione, frutto dell'esperienza di paesi confinanti, è che il miglior effetto deterrente nasce dalla combinazione di sistemi di tracciabilità elettronica con quelli di marcatura fisica del telaio (sul modello BicyCode, per intenderci), perché in questo modo la bici è immediatamente riconoscibile dall'esterno, senza dover ricorrere all'ausilio di apposite apparecchiature di rilevazione, come è invece nel caso della marchiatura con microchip a radiofrequenza.

E.G.

La ciclabilità ancora nel tunnel

L'ufficio del Difensore civico, al quale ci eravamo rivolti per sostenere le nostre ragioni riguardo all'illegittimo divieto di transito delle biciclette nel Tunnel di Porta Nuova, è stato chiuso dal Comune di Milano, in applicazione delle disposizioni dell'ultima legge finanziaria.

A seguito di una nostra lettera di rimostranze al presidente del Consiglio comunale, Manfredi Palmeri, il Comune però ci ha segnalato la possibilità di richiedere direttamente al Comune stesso la prosecuzione dell'istanza.

Con pazienza e tenacia, noi le proviamo tutte, e proviamo anche questa. Il nostro presidente ha scritto la lettera che vedete qui sotto.

All'Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Buongiorno,

ho ricevuto qualche giorno fa presso la sede di Ciclobby la comunicazione da parte del Responsabile del Gabinetto del Sindaco, dott. Alberto Bonetti Baroggi, che, a seguito della cessazione dell'attività dell'Ufficio del Difensore Civico, viene data la possibilità di chiedere che il caso oggetto di segnalazione venga preso in esame dai competenti uffici del Comune e fissa a tale scopo il termine del 15 luglio per l'inoltro della nuova richiesta.

Essendo a tutt'oggi immutata la situazione in fatto e diritto che ha dato luogo alla istanza che ho presentato in proprio e in qualità di rappresentante legale dell'associazione Fiab CICLOBBY onlus, e non avendo per giunta ricevuto alcun tipo di riscontro da parte dell'Amministrazione alle richieste precedentemente inviate, con la presente chiedo che la pratica 37 / 2010 (avente ad oggetto l'accessibilità ciclistica del tunnel di Porta Nuova) venga trattata ai fini del completamento dell'istruttoria su quanto oggetto di segnalazione.

I fatti, in breve.

1. Lo scorso luglio (2009) veniva dato ampio risalto dai media alla inaugurazione del tunnel di Porta Nuova, qualificato con l'aggettivo di tunnel "ecologico", adiacente alla stazione Garibaldi FS.
2. Quasi contestualmente alla inaugurazione della galleria facevano la loro comparsa dei segnali che, riservando l'accessibilità della strada ai "soli veicoli a motore", escludono la percorribilità del tunnel da parte dei ciclisti (segnale quadrato a fondo blu con sagoma di autoveicolo in colore bianco). La segnaletica ufficiale di cui sopra, prevista dal codice della strada, veniva nel tempo variamente supportata ed integrata da altri segnali di conferma del provvedimento medesimo, sia a mezzo di pannelli indicanti il "divieto di transito ai velocipedi nel tunnel di Porta Nuova" sia mediante i pannelli luminosi a messaggio variabile situati sopra l'ingresso del tunnel medesimo.
3. Dopo un primo comunicato di contestazione del provvedimento di divieto da parte dell'associazione Ciclobby, lanciato in agosto e rimasto senza risposta, abbiamo deciso di interpellare formalmente gli uffici competenti, al fine di provocare una presa di coscienza e una risposta.
4. All'inizio di ottobre 2009 abbiamo inviato pertanto una lettera raccomandata sia ai responsabili del cantiere in corso,

Tutta la vicenda ci sembra particolarmente emblematica di quale sia la considerazione della bici, a Milano, nonostante le molte buone intenzioni. Giudicate voi.



come individuati dai pannelli informativi adiacenti al tunnel, sia al Direttore del Settore Mobilità del Comune. Chiedevamo conto delle motivazioni del provvedimento di limitazione al transito ciclistico, che ritenevamo (e riteniamo) addirittura illegittimo, oltre che politicamente inopportuno, come abbiamo cercato di chiarire sin da subito, sia con riferimento alla situazione attuale, sia a quella prevista a fine lavori (2012). Una delle raccomandate (al responsabile sicurezza del cantiere) è stata resa per compiuta giacenza.

5. A dicembre 2009, nel persistere del silenzio dell'Amministrazione, abbiamo organizzato una manifestazione di protesta riunendo alcune centinaia di persone in bici e percorrendo più volte in bicicletta il tunnel in questione. La notizia della manifestazione trovava spazio sui media televisivi e sulla stampa, ma ugualmente non otteneva alcun riscontro di attenzione da parte del Comune.
6. A febbraio, essendo ormai ampiamente trascorsi i termini per una risposta richiesta ed a lungo vanamente attesa, abbiamo interpellato il Difensore civico.
7. Poi, la notizia della chiusura dell'ufficio, giusto qualche giorno dopo una mia richiesta circa lo stato di avanzamento della pratica.

Tutta la documentazione presentata è reperibile presso gli uffici. Vi chiedo di farmi tempestivamente sapere se è necessario che essa venga nuovamente prodotta per il completamento dell'esame della pratica. Confido che il prosieguo sia meno inutilmente defaticante di quanto sin qui avvenuto.

Restiamo quindi in attesa di una risposta nel merito da parte degli uffici dell'Amministrazione, e auspicabilmente di una positiva risoluzione del problema segnalato, facendo comunque espressa riserva sin da ora di ogni altra azione consentita dalla legge.

Milano, 4 luglio 2010
Eugenio Galli
(presidente Fiab CICLOBBY onlus)



Milano ciclabile

Loro, i bersaglieri ciclisti

Di corsa, al passo, suonando la fanfara, cantando o fermi in attesa, per più di tre ore hanno sfilato dai bastioni lungo Corso Venezia sino in Piazza del Duomo, tra due ali di folla in una bella giornata di sole e di leggero vento il 5 maggio 2010.

Loro, i bersaglieri, che come ogni arma ricordano purtroppo battaglie e guerre, ma oggi sono qui solo per una festa, con le piume nere che sventolano, le uniformi le più disparate, gli stendardi spesso carichi di storia e di medaglie, la bandiera italiana dispiegata e portata in alto, per una volta, al di fuori degli stadi sportivi.

E... i reparti speciali in bicicletta!

Naturalmente, una Bianchi, antesignana delle moderne MTB *full suspended*. Mezzo straordinario, dotato di sospensioni sulla forcella e sotto il sellino, trasmissione a scatto fisso e freno anteriore a bacchetta, sgancio rapido sui due mozzi, gomme piene e ribassate, dotata di staffe per il trasporto del fucile o della mitragliera, delle taniche o della pala, talvolta con borsa anteriore per le munizioni o i medicinali, corredata di parafanghi e di... porta tromba. Rigorosamente pieghevole, con spillacci per il trasporto. Peso dai 14 ai 41 Kg. Utilizzata per lo spostamento rapido lungo il fronte con velocità previste tra i 12 e i 15 chilometri l'ora, non molto inferiori a quelle dei camion di trasporto truppe. Comparsa nel 1899, fu usata in diversi reparti durante le due guerre mondiali, andò in pensione con la seconda. Oggi è oggetto di antiquariato storico ma la memoria rima-

Con il loro mezzo straordinario, la bici Bianchi, meraviglia d'epoca



ne viva e rinnovata in qualche reparto come il Manara di Milano.

Il più famoso dei bersaglieri fu Enrico Toti, che sui nostri libri di scuola compare raffigurato nell'atto di scagliare la stampella. Ma che esempio di vita dietro quella stampella! Grande combattente, Enrico seppe reagire a un destino avverso quando, giovanissimo, perse una gamba in un incidente sul lavoro, in un'epoca in cui *protesi* e *riabilitazione* erano parole ancora quasi sconosciute. Senza abbattersi, moltiplicò le energie e la voglia di vivere adattandosi all'infer-

mità, in primo luogo cercando di rendersi utile agli altri.

Ciclista prima della disgrazia, con costanza e allenamento torna in sella e alla vigilia della prima guerra mondiale parte per fare il giro del mondo con una gamba sola. Tornato, riesce a farsi arruolare nel Terzo battaglione Bersaglieri ciclisti. Inforca la bicicletta e compie scorribande fino a ridosso delle trincee, prende contatto con i soldati in linea, torna con lettere da impostare e commissioni da sbrigare. Soprattutto si porta agli ospedaletti da campo della zona, rincuora i feriti trovando parole e accenti che stupiscono medici e infermieri. Questo messaggero "ped-alato", amato e ammirato dai compagni per il coraggio e la forza d'animo non comuni, volle essere uguale agli altri anche nel rischio della prima linea e fu lì che, ferito a morte, lanciò contro il nemico la stampella.

Iciclisti stradisti hanno una protettrice nella Madonna del Ghisallo. I bikers, quelli che con la MTB si infangano, faticano per impervi sentieri, si perdono e si ritrovano, guadagnano la vetta, sgusciano tra gli alberi verso valle o nei boschi e guadagnano torrenti, in Enrico Toti potrebbero riconoscersi. Ma anche noi ciclobbisti che da quasi 25 anni ci battiamo per una Milano più ciclabile, che ci confrontiamo con la sordità e cecità delle amministrazioni comunali e la ritrosia di fasce di popolazione, pur in un clima cambiato che richiede impegno nella e per la pace e non nella guerra, possiamo trarre esempio e stimolo dalla tenacia di questo grande combattente.

Marco Capecci

Bimbibici 2010 non solo a Milano

Cresce di anno in anno il numero di città che organizzano *Bimbibici*, rispondendo all'invito di FIAB. Quest'anno l'undicesima edizione si è svolta in 260 città. Le regioni in cui è stata più presente sono il Veneto, la Puglia, l'Emilia e la Lombardia: a Milano hanno partecipato, sfidando un cielo molto capriccioso, circa 600 persone tra adulti e bambini.

Dopo anni di abitudine alla partenza dalla centrale piazza San Fedele, con arrivo ai Giardini Pubblici di corso Venezia, o al Parco Sempione, quest'anno abbiamo cambiato, semplificando il nostro compito organizzativo e quello dei vigili: partenza e arrivo nello stesso punto dei Giardini, in cima alla simpatica "montagna rocciosa" chiamata tradizionalmente Monte Merlo.

È stato un corteo allegro e coloratissimo, con i palloncini color arancione olandese, che ha sfilato per i viali della cerchia spagnola salutato dai passanti con sorrisi e applausi. All'arrivo ci ha accolto un breve concerto in cui si sono esibiti i bambini del coro Akxes. Abbiamo premiato per la loro presenza dieci scuole e due gruppi scout.





Da broker a meccanico di Biciclette

Fiab Ciclobby porta a Milano *Biciclette*, versione teatrale del romanzo di Michele Marziani *Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta*: ci vediamo tutti il 19 settembre e andiamo in bici al Teatro Rosetum!

Abbiamo già avuto modo di parlare del piacevolissimo libro di Michele Marziani *Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta* la scorsa primavera quando l'autore è venuto da Rimini per presentarlo, ancora fresco di stampa. D'altronde il legame di questo libro con Milano è forte visto che è tutto ambientato sulle rive del Martesana, in una bottega/officina ("una bottega di frontiera, un po' *una boutique*, un po' *la mutua* della bicicletta...") dove si incrociano storie, amori, ricordi, popoli e filosofie.

Quello che proponiamo oggi è un'uscita collettiva il prossimo 19 settembre per andare insieme al Teatro Rosetum a vedere *Biciclette*, la riduzione teatrale del romanzo di Marziani realizzata dal regista Andrea Castelletti, socio della Fiab di Verona. "Appena ho letto *Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta* è stato amore a prima vista - dice Castelletti - e in pochi giorni ho preparato la bozza dell'allestimento teatrale e l'ho proposta a Marziani".

La storia ha il sapore di una favola contemporanea, tanto poetica quanto reale. Arnaldo Scura è un broker finanziario, ma una mattina, mentre sta andando al lavoro "a cavallo" della sua *Umberto Dei*, ha la folgorazione e decide di lasciare il suo remunerativo impiego per reinventarsi meccanico e restauratore di biciclette. E sarà appunto attorno alla sua bottega che si incrocerà un significativo campione dell'intera umanità, accomunata dal mezzo ciclabile, sarà in questo piccolo mondo di ingranaggi, grasso e sudore che succederanno un sacco di piccole storie che lo porteranno molto lontano.

Biciclette vede sul palco un attore (Guido Ruzzenenti) a impersonare l'originale storia di Arnaldo e un delizioso trio canoro femminile (Marie Claire Dubost, Simonetta Basile e Stefania Targa, soliste della Hillbilly Soul Band, per l'occasione ribattezzate "Les Tri-Ciclette") a incorniciare la narrazione con diverse canzoni ispirate alla bicicletta (Concato, Conte, Toquinho, Finetti, l'antica *Bellezze in bicicletta* e molte altre), in un alternarsi di racconti e divagazioni musicali.

La compagnia Teatro Impiria, che produce lo spettacolo, è una realtà emergente che in questi ultimi anni sta imponendosi all'attenzione degli operatori per le numerose iniziative e manifestazioni promosse, tutte distinte per professionalità e alta qualità.



Il simpatico autore del libro, Michele Marziani, sarà con noi la sera dello spettacolo e, se vorrete, firmerà la vostra copia del libro.

Quando durante l'assemblea nazionale Fiab di Palermo gli amici di Verona ce ne hanno parlato ci siamo subito messi all'opera per portare *Biciclette* anche a Milano; fare gli organizzatori di spettacoli non è il nostro mestiere, ma ci siamo riusciti, grazie anche alla collaborazione del Teatro Rosetum, che ci ha chiesto in cambio soltanto di organizzargli una bicicletta nel pomeriggio (e questo sì che è il nostro mestiere). Speriamo che i nostri soci di Ciclobby vengano in tanti a godersi lo spettacolo: i posti disponibili sono (solo) 350, riempiamoli tutti!

Stefania Fuso Nerini

La bicicletta, offerta da Ciclobby agli abitanti del quartiere, parte alle 16.00 dal sagrato della chiesa di p.le Velasquez, raggiunge i bellissimi parchi e le cascate

di Milano sud e rientra alle 19.00 per cenare alle bancarelle della festa e poi andare a teatro. Partecipazione gratuita, ma per favore prenotate all'indirizzo mail: eventi_ciclobby@libero.it

19 settembre 2010 - ore 20.30

Teatro Rosetum

via Pisanello 1 - Milano

Biciclette

Racconto teatralmusicale tratto dal romanzo di Michele Marziani "Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta"

Adattamento e regia di Andrea Castelletti - Teatro Impiria
Sarà presente Michele Marziani, autore del romanzo da cui è tratto lo spettacolo

Biglietti 10 € - studenti 5 €

Informazioni e prevendita

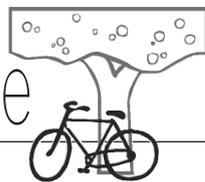
segreteria **Ciclobby** tel. 02.6931.1624 (da martedì a venerdì ore 17 - 19, sabato 10.30 - 12.00) segreteria@ciclobby.it

Teatro Rosetum tel. 02.48707203 (ore ufficio)

Il Teatro Rosetum è attiguo alla Chiesa dei Frati Cappuccini di piazza Velasquez, raggiungibile, oltre che in bicicletta, con numerosi mezzi pubblici tra cui MM linea 1, fermata Gambara.

www.ciclobby.it

www.rosetum.it



L'evento "Quarto Oggiaro" si è svolto in una bella mattinata, corroborato da un sole che ci ha dato un po' di calore dopo tanta pioggia, salvo poi nascondersi ogni tanto giusto per far muovere le nostre leve più velocemente.

Un bel gruppo di ciclisti si è mosso di buon mattino da Piazza Castello, affollata di turisti giapponesi, alla volta di Quarto Oggiaro, lungo un percorso disseminato di diversi e interessanti punti di sosta. Partiti in 25 alla ricerca del tesoro nascosto e non trovato (il gazebo della Provincia), siamo poi arrivati al traguardo in una trentina... forza del senso di aggregazione che offre il nostro potente mezzo.

Il tempo di un giro di piazza (Caioli) e già il gruppo si anima... Una donna in fuga! La signora R., fedele al suo motto "pedalare in continuazione per almeno un'ora semafori rossi inclusi" ha sgranato il gruppo lungo la ciclabile di via Legnano, salvo poi doversi adeguare al motto condiviso "chi va piano va sano e va lontano".

Dario il capogita, coadiuvato da un vigile interessato solo al suo cellulare, ha diviso la carovana al primo doppio semaforo rosso. Pane per un servizio d'ordine che non si è annoiato fino all'arrivo. Nonostante la tendenza a invadere la strada derivante dalla massa, e qualche manovra non proprio regolamentare incluso un contromano in via a basso tasso di scorrimento, sono venuti a mancare i quotidiani scontri verbali, acustici o gestuali con gli automobilisti, quel giorno stranamente tolleranti.

Tolleranti anche i vigili incontrati, che mai hanno mosso un dito, tollerando persino qualche sporadico passaggio

Dal Castello a Quarto Oggiaro

9 maggio 2010, prima Giornata Nazionale della Bicicletta.



con il rosso e sul marciapiede, forse non sapevano come fare a fermarci tutti per multarci.

Sul percorso, belle soste illustrate: Casa Rustici con l'intervento dell'architetto Sandro Angelotti; Villa Simonetta con la sua leggenda e le traversie nei secoli; la Scuola Rinnovata Pizzigoni di cui ci ha illustrato le finalità una gentile insegnante; Casa Famiglia di Villapizzone dove ci siamo rinfrescati sotto le fronde di un bellissimo albero secolare dal nome curioso, Paulonia, e con la convincente illustrazione della

signora Cottatellucci. Superata Cima Coppi sul cavalcavia di via Palizzi, abbiamo sprintato sino in fondo a via Lessona dove ci siamo uniti (un po' in ritardo) con il gruppo Lopez di Quarto Oggiaro davanti alla ristrutturata Villa Schleiber. Con loro abbiamo poi pedalato l'ultima parte del percorso nel quartiere anche perché... sotto sotto, dopo tanto faticare il nostro obiettivo finale era una bibita fresca e un panino con salamella, alla festa del quartiere.

A Dario un grazie per l'organizzazione e per l'entusiasmo che ha trasmesso ai partecipanti. A Stefania un grazie per i suoi interventi e per il lavoro da formica operaia alla caccia di soci. A entrambi va una meritata caramella Golia virtuale formato extra gigante. A Paolo un grazie per aver superato tanti ostacoli personali ed essersi presentato all'appuntamento confermandosi preziosissimo aiuto nel servizio d'ordine per il continuo taglia e cuci che l'esuberanza del capogita e dei partecipanti ci ha imposto.

A tutti i partecipanti (gratuiti) un grazie per la loro calda accoglienza, con la speranza di rivederli ancora con noi in altre iniziative.

Marco Capecci

In una mite serata milanese Antonio Nebbia, l'autore elvetico-pugliese di Ediciclo, ha presentato presso la nostra sede la sua opera prima *La Svizzera non è un trullo*. Un viaggio in bici, esilarante ma anche sentimentale, dal caldo della Puglia alla patria del cioccolato, luogo natio del protagonista. Davanti a un'ottima presenza di pubblico, dopo i miei saluti, l'ospite è stato introdotto dallo scrittore e giornalista Matteo Scarabelli e dalla "penna" storica della Gazzetta dello Sport, Marco Pastonesi. Fin dai primi dialoghi dei relatori si è intuito che il libro di Nebbia è un racconto "non ortodosso" sul cicloturismo, atipico perché il diario di viaggio vero e proprio lascia spesso spazio a riflessioni sui

Dalla Puglia alla Svizzera... in una serata

Il 29 aprile 2010 Antonio Nebbia è passato da Fiab Ciclobby



costumi, sulle smanie e sui modelli culturali di questa nostra epoca. Il tutto condito da una buona dose di senso dell'umorismo che, a detta dello stesso autore, "vuole un po' stemperare il significato profondamente nostalgico di questa impresa a pedali". Si è passati quindi alla proiezione delle immagini del viaggio, commentate vivacemente dallo stesso protagonista. Il finale della serata non poteva non essere altrettanto piacevole: un buffet di taralli con vino Primitivo delle Puglie ha concluso l'evento, in accordo con l'atmosfera sostanzialmente godereccia del racconto.

Mariella Berti

Antonio Nebbia, *La Svizzera non è un trullo*, Ediciclo Editore, pagg. 208, € 14,50

Il gruppo scuole è già in pista

Proseguono i progetti didattici Fiab Ciclobby nelle scuole di Milano e provincia



Anche quest'anno molti ragazzi di Milano e provincia tornano a casa con un bagaglio più ricco avendo partecipato a un progetto didattico interdisciplinare di conoscenza, sensibilizzazione e pratica all'uso della bicicletta.

Il progetto scuola Fiab Ciclobby è reduce dal successo degli anni scorsi in altre scuole primarie milanesi e rhodensi e quest'anno si è svolto anche per la scuola primaria Deledda di Rho e per le classi III della primaria Montessori di Bollate.

Novità di quest'anno, la collaborazione tra le associazioni Fiab Ciclobby e Ci-

clodi al più articolato progetto didattico "Patentino della bici", pensato nella scuola media Cazzulani di Lodi in alternativa al patentino per il motorino, e le lezioni di educazione stradale (materia per la quale la Fiab è riconosciuta dal Ministero dei Lavori Pubblici) ai ragazzi più grandi della scuola media Bonecchi di Rho.

L'emozione di pedalare "da soli" in quartiere

Proseguendo l'attività intrapresa l'anno scorso, inoltre, per le primarie Salvo D'Acquisto di Rho e San Mamete di Milano è stata organizzata l'emozionante uscita in

bicicletta in quartiere: i ragazzi sono "scesi in campo" alla scoperta della zona in sella alla loro bici, sotto l'attenta scorta degli esperti Fiab e degli insegnanti.

Come sempre succede in questi casi di prova pratica, alcuni bambini di II e di III non sapevano ancora pedalare senza le rotelle e hanno imparato in palestra con i "trucchi" di Silvia e Paolo.

È stata un'occasione anche per rivedere i principali segnali stradali già visti l'anno scorso e per conoscere alcune piste ciclabili della zona. I ragazzi hanno imparato a governare bene le loro bici, rimanendo perfettamente in fila indiana sulle strade percorse, che comunque in quelle ore erano poco trafficate, e a usare le braccia tese per indicare le svolte.

Il fatto di muoversi da soli, in autonomia "come i grandi" e senza i loro genitori, è stata per i bambini un'esperienza unica e ha dato loro più sicurezza e conoscenza delle proprie capacità, unita alla consapevolezza dei propri limiti nel rispetto delle regole. E naturalmente li ha resi felicissimi perché hanno fatto scuola giocando.

Per l'anno prossimo il gruppo scuole Fiab Ciclobby è già stato "prenotato" da alcune scuole primarie e secondarie, ma è disponibile a valutare nuovi interventi.

Silvia Malaguti, responsabile gruppo scuole Fiab Ciclobby Milano

Il censimento dei ciclisti urbani Contarsi, per contare

Veterani ma anche neofiti del censimento, segnalate la vostra disponibilità.

Come ogni anno dopo le vacanze, con la gamba non ancora in sintonia col pavé cittadino, ci ritroviamo per contarci. All'appuntamento col censimento non si può mancare: le due, tre ore dedicate a spuntare il passaggio dei colleghi in bici servono ad avere un dato importante.

Nel vuoto di iniziative in questo campo, avere il dato di evoluzione dei milanesi che usano la bicicletta, è importante per tastare il polso della situazione e per poter buscare ai portoni istituzionali.

I dati dell'anno scorso segnalavano la tendenza a una certa stasi del numero dei ciclisti quotidiani, con grande concentrazione però negli orari di punta e un buon apporto da parte del bike sharing, segni inequivocabili di un uso casa-lavoro della bicicletta. Quest'anno inoltre, a supporto della grande campagna per la ciclabilità di Corso Buenos Aires, porteremo una postazione anche lì, nel cuore dell'asse commerciale di Milano.

L'appuntamento è quindi per mercoledì 22 settembre o, in caso di pioggia, il successivo mercoledì 29. I turni copriranno l'intera giornata, dalle 7,30 alle 19,30.

Tutta la documentazione è disponibile nel nostro sito www.ciclobby.it, nella sezione "attività/gruppo tecnico".

Ovviamente, come al solito, dovremmo essere in tanti, per cui, veterani ma anche neofiti del censimento, segnalate la vostra disponibilità a vanna.bartesaghi@libero.it
Valerio Montieri



**Promozione
NUOVI SOCI:**
da SETTEMBRE
l'iscrizione
a Fiab Ciclobby
vale anche
per tutto il 2011
da 4 a 1 mese
IN REGALO!

Una giornata a Mirasole: il ricordo di Gigi

La Giornata della donazione di sangue si è svolta nel mondo il 13 giugno, e a Milano l'associazione dei donatori del Policlinico l'ha organizzata in un luogo e in un contesto particolarmente coinvolgenti: l'antica e bellissima Abbazia di Mirasole, aperta in via straordinaria per tutta la giornata.

Alla manifestazione Fiab Ciclobby ha dato il suo contributo organizzando una breve bicicletata dal punto di ritrovo all'abbazia.

È stata un'occasione di incontro e conoscenza reciproca per le due associazioni: dopo l'accoglienza con un cocktail di benvenuto e un breve ristoro la giornata si è articolata tra i diversi eventi programmati dal Centro trasfusionale e molto graditi al pubblico, ciclista e non, e ha avuto il culmine con i due concerti di musica rinascimentale tenuti dal gruppo vocale Karakorum diretto da Anna Pavan. Sono stati due momenti di forte emozione, dedicati al nostro Gigi Riccardi a due anni dalla sua prematura scomparsa: la musica profana nel chiostro restaurato e la musica sacra all'interno dell'abbazia.

Come ciclisti, come soci di Fiab Ciclobby e come amici, soprattutto, di Gigi Riccardi vogliamo ringraziare il dottor Marmiroli, direttore del Centro trasfusionale del Policlinico, dell'opportunità che ci ha dato quest'anno, e ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di una collaborazione che potrà proseguire felicemente tra le due nostre realtà.

Rossana Sessa



Alla sveglia, la mattina si presenta libera da nubi e si prevede soleggiata. Con cuore sereno e spirito allegro si va alla stazione e come prima cosa ci si accerta su quale binario, salvo modifiche dell'ultimo minuto, dovrebbe partire il nostro treno. Sul piazzale della stazione incominciano ad arrivare i partecipanti alla gita e iniziano i primi piccoli e ricorrenti problemi.

I partecipanti tutti sono al corrente della quota che devono versare (esempio 8 €), tuttavia esiste sempre chi arriva con il taglio da 50 e con un disarmante sorriso si scusa perché nella notte non ha trovato nessuno che potesse cambiare la banconota.

Altro personaggio caratteristico della prima mattina è quello che ti si avvicina con fare allegro e ti annuncia che non ha potuto iscriversi perché non ha fatto in tempo a passare dalla sede.

Nel tuo cervello incominciano a scorrere tutte le pubblicità di cellulari e ti domandi perché devi sorbire tutto quel martellamento per un oggetto di cui siamo fra i più forti consumatori, ma che non viene usato quando serve.

Finita la questua e aggiornata la lista dei partecipanti si affronta la prova del fuoco: la biglietteria. Arrivi allo sportello e con fare deciso presenti la tua lista e annunci: siamo di Fiab Ciclobby, godiamo della convenzione Fiab/Trenitalia per l'agevolazione sul prezzo dei biglietti passeggeri; il personaggio al di là dello sportello ti guarda, sorride, sembra sappia già tutto. Visti i trascorsi ti si allarga il cuore, questa volta è fatta. Ma il nostro amico smanetta un po' sul terminale del computer, tu ti distrai un attimo e con la coda dell'occhio vedi che si alza e sparisce all'interno. Il sollievo è durato poco, la cruda realtà ripiomba sullo sportello. Da dietro il vetro cerchi di richiamare la sua attenzione, sventoli le copie della convenzione che opportunamente ti eri portato, ma tanto vale, lui continua la sua ricerca infruttuosa e poi si informa presso il collega più esperto.

Nel mentre arriva tutto trafelato un socio che chiede di essere inserito nell'elenco; non posso mentire dicendo che è già tutto a posto, ma la voglia di fargli fare la fila per il biglietto è grande.

Fratanto l'impiegato ritorna, pare convinto e riprende a lottare con il computer, poi con fare burbero ti chiede: «Sono tutti soci, avete le tessere dell'associazione, lei come si chiama? Alla tua risposta af-

fermativa, brontola qualcosa e riprende il colloquio con il suo terminale e qui hai una botta di fortuna, la sua sedia ha le rotelle, può spingersi indietro senza alzarsi e a viva voce chiede lumi al collega che, bontà sua, si avvicina e lo illumina. Ci siamo, sul video scorrono tabelle, maschere ma alla fine senti l'amichevole rumore della stampante che sputa il tuo agognato biglietto di viaggio.

Evviva, i passeggeri possono partire ma le biciclette sono ancora senza ticket. Spieghi: «Guardi che i passeggeri sono 12 ma per le bici bastano 10 biglietti perché 2 hanno il loro abbonamento».

Ti guarda sornione e sorpreso, ma ha capito, si alza e si allontana, apre un armadietto e affonda, cerchi di richiamare la sua attenzione facendogli presente che da tempo non si usano più i biglietti chilometrici ma occorre farne uno solo a mano.

Ti aggrappi al banco dello sportello per sorreggerti, le gambe ti cedono e nervosamente consulti l'orologio; ma ecco



che lui riappare, pienamente soddisfatto di sé e armato di due fogli di carta carbone e un biglietto intonso. Si accomoda, cerca una biro e si accinge diligentemente a riempire tutte le caselle presenti nel modulino fino al numero delle bici (10) prezzo unitario (2,95) totale... sottovoce per non distrarlo suggerisci «ventinove virgola cinquanta», ma lui ormai è lanciato, si allunga, afferra, una calcolatrice, fa la moltiplicazione e soddisfatto - sul volto aleggia un sorriso - scrive 29,50.

Stai per svenire però pensi che la fine è prossima ma... le sorprese NO: infatti si alza ancora e va allo sportello a fianco e rapidamente ritorna con due timbri di cui uno datario, la cui data ovviamente deve essere aggiornata, sfila i fogli di carta carbone, controlla che le copie siano leggibili e procede con energia alla timbratura. Temendo difficoltà aggiuntive nel caso di pagamento in contanti, nel frattempo hai già presentato la tua carta bancomat: lui fa la somma, ti chiede di inserire il tuo codice e mentre la macchinetta stampa la cifra, addebitata sul conto corrente e quindi pagata, lui ha un ripensamento e dice, serio in

Vita da capogita 2

Dopo la descrizione di Massimo Conter delle idiosincrasie di gitanti e capigita, pubblicata nel numero scorso, arriva la descrizione di una "giornata tipo" da parte di un capogita storico, Vinicio Bevilacqua. Tutti e due, tra il serio, l'ironico e l'immaginifico, contribuiscono alla conoscenza di questa esperienza, che non tutti i soci vivono, ma che tutti dovrebbero conoscere.

volto «controlliamo la somma per sicurezza»... Non crolli, resisti, raccogli tutte le tue carte e ti allontani.

Il tempo scorre inesorabile: ti precipiti alla ricerca di una oblietratrice funzionante e dopo due tentativi la trovi, inserisci un biglietto, è vero funziona ma esala anche l'ultimo respiro «fuori servizio»; in lontananza ne vedi un'altra, funziona, corri prima che qualcuno ti preceda e concludi felicemente timbrando anche il biglietto delle bici.

Ora non ti resta che conquistare il vagone, che guarda caso è proprio il primo in testa al treno quasi fuori dalla tettoia, e infine sistemare la tua bici con le normali difficoltà che tutti conosciamo specie per l'ultimo arrivato.

Ti accomodi, riordini soldi e scartoffie varie, restituisci le tessere che, preventivamente e per cautela, ti eri fatto consegnare e assapori l'oretta di viaggio che ti sei così duramente conquistato. Il treno parte, alcuni sonnecchiano mentre altri discutono degli avvenimenti accaduti nella settimana, poi le voci si affievoliscono e la pace regna sovrana. La meta si avvicina e lentamente lo scompartimento si anima, c'è un via vai di persone alla ricerca della toilette ma c'è anche chi inaspettatamente riacquista la voce e lancia la sua richiesta: «dove ci fermiamo a prendere il caffè?». Non siamo ancora scesi dal treno e già iniziano con le domande? Non sai sul momento cosa rispondere e li ammutolischi con un «al prossimo paese».

Scendiamo e usciamo dalla stazione, non senza lamentele per le scale dei sottopassi, aspetti che tutti siano arrivati e sali in bici, ma non riesci neppure a montare sulla sella che urlacci ti bloccano. Abbiamo una gomma sgonfia. È impressionante quanti sadici capitreno si divertano a sgonfiare le gomme di noi poveri ciclisti durante il tragitto...

Risolto il problema con il solito e generoso intervento del buon Pietro raggiungiamo una piazza dotata di ben tre bar, semivuoti data l'ora, e tutti i nostri allegri partecipanti entrano in uno solo intasando il bancone e ancora di più l'unica toilette. Ristorati, e assolate tutte le incombenze fisiologiche, finalmente si parte e la gita prende l'avvio. L'andatura è tranquilla e ri-

lassata, c'è chi conversa, chi si gode il paesaggio, chi fotografa, e le ore scorrono.

Talvolta ti capita fra le ruote qualche imprevedibile socio che distratto dalla conversazione, dalla vicinanza di qualche gentile fanciulla o, peggio, concentrato nella guida della bici, a ogni paese, frazione, borgo, ti chiede «dove siamo?»... e pensare che di cartelli indicatori, 2 metri per 1, ne



abbiamo incontrati!

Siamo ormai verso mezzogiorno, i paesini che attraversiamo sono sempre più deserti e dalle finestre socchiusse escono deliziosi profumini che risvegliano l'appetito. Aguzzi le orecchie e alle tue spalle senti sciorinare sottovoce prelibate ricette gastronomiche, poi le voci salgono di volume fino alla classica richiesta: «dove ci fermiamo a mangiare?».

Temporeggi, conosci la tua truppa e sai che è meglio portarli più avanti possibile la mattina, consapevole che poi la sosta sarà lunga e la voglia di pedalare dopo pranzo non delle migliori. Ma arriviamo al punto di sosta, un bel parco verdeggiante e ombroso, poco distante un bar per soddisfare i nostri futuri desideri. Il gruppo si sparpaglia e dalle capienti sacche incominciano a materializzarsi: contenitori con pasta fredda riccamente condita, polpette, menù vegetariani, macedonie di frutta, enormi panini farciti che farebbero felice anche un leone.

Si discute, si ride e si scherza e ci si riempie finalmente lo stomaco da troppo tempo vuoto. Finalmente sazi si ripongono

le stoviglie e ci si dirige al bar per soddisfare gli ultimi bisogni fisiologici e di gola prima della partenza.

In allegrezza è però già trascorsa più di un'ora e ci aspetta ancora tanta strada: osservi il gruppo, conti le persone prima di partire e improvvisamente vedi uno che - andate pure! - si precipita al bar dove «deve acquistare una bottiglia d'acqua».

Ora sono tutti in sella con lo sguardo rivolto verso la porta del bar e appena l'individuo compare il gruppo, automaticamente, si muove, e tu resti lì solo ad attendere l'ultimo. Risali la fila che avanza silenziosa, sarà colpa del pranzo o del sole alto nel cielo, ma si viaggia ad andatura da funerale e per un po' ti adegui. Improvvisamente il gruppo si scuote, alcuni sbandamenti ci richiamano alla realtà, dobbiamo pedalare se vogliamo prendere il treno del ritorno. L'andatura aumenta e rinfrancato accelera, senti dietro di te alcune voci e il familiare rumore delle bici, continui per un paio di chilometri poi, colto da cattivi presagi, ti volti e... ci sono solo quattro persone dietro di te, dietro di loro il vuoto.

Rallenti, non senza le lamentele dei quattro, cerchi uno spazio dove poterti fermare in sicurezza e accosti. Con fare tranquillo un primo gruppetto arriva, poi un secondo e infine l'ultimo, ma frattanto tutti sono scesi e devono abbeverarsi. Si riparte e, visto che non ti piace avere un gruppo così allungato, cerchi di adeguare la tua pedalata, ma qui comincia il bello: quelli che ti seguivano quando andavi più veloce ora cercano di sor-

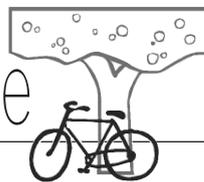
passarti e devi richiamarli mentre gli altri pensano di aver conquistato la possibilità di poter andare ancora più adagio.

Con questo tira e molla la passeggiata continua, mancano diversi chilometri ma inesorabile arriva la richiesta «dove ci fermiamo a mangiare il gelato?». Consulto l'orologio, forse una breve sosta ci può stare, entri in un paese e cerchi una gelateria che non sia troppo affollata. Ti fermi e avverti: non più di 15/20 minuti poi dobbiamo andare e pedalare più allegri perché si fa tardi, ma pochi ti ascoltano. Anche questa fermata è finita, soddisfatti riprendiamo il nostro cammino e a singhiozzo finalmente arriviamo alla stazione.

Qui ci aspetta l'ultima fatica, oblietare il biglietto, informarsi su quale binario arriverà il treno e possibilmente sapere se la nostra carrozza sarà in testa o in coda, cosa ignota ai più. Il treno entra in stazione, la solita corsa e assalto e trambusto ma finalmente non senza fatica tutti a bordo.

La gita è conclusa, ma non finita, perché Lci si lascia con l'ultima domanda «domenica dove andiamo?»

Vinicio Bevilacqua



Due 25 aprile in bicicletta

Anime nobili della bassa reggiana

Il verde delle foglie nuove e dell'erba non smette di entrarmi negli occhi, insieme al giallo luminoso dei ranuncoli e al rosso vivo dei papaveri, mentre le narici si dilatano al profumo del glicine, dei fiori di campo, del biancospino... sì, per noi quasi-cittadini è bello scoprire che esiste ancora la campagna, placida, rassicurante, materna, a segnare lo scorrere delle stagioni.

Pedaliamo lungo queste piccole strade della bassa reggiana, l'andatura è piacevole: è la mia "prima volta" con Fiab Ciclobby, non conosco nessuno, ma il clima e le persone mi fanno sentire a mio agio. Mentre non mi stanco di guardarmi intorno ripenso ai racconti di Silvia, al suo nonno martire della Resistenza, agli eroismi quotidiani vissuti con irrealistica normalità.

Mi dicono che siamo vicini alla casa dei fratelli Cervi e deve essere così, a giudicare dalle voci, tante voci che si amalgamano con la musica. Ecco, ci siamo.

Leggere la lapide all'esterno della casa mi dà il primo sfarfallio nello stomaco, ma non è che l'inizio. Mi aggiro per la corte insieme al gruppo, attenta a non perderli troppo di vista, ma desiderosa di vedere il più possibile, il portico, la casa, il museo: per me le case di campagna sono "la casa", le radici.

Nella piccola cucina ci sono oggetti noti e altri dalle forme strane, ma il mistero viene svelato da una guida d'eccezione, il signor Malaguti che, orgoglioso, ci conduce nei diversi ambienti. È necessario salire e scendere "quelle" scale per comprendere che "i Fratelli" sono vissuti davvero, che li hanno discusso, scelto, lottato per la libertà di tutti.

Nel piccolo museo leggo i diplomi di agraria, i messaggi dal carcere, la struggente poesia di Piero Calamandrei per mamma Cervi e le foto, tante, di papà Cervi, con il suo sguardo triste e fiero: sono contenta di vivere lì il 25 aprile.



Il ritorno in bici lascia tempo ai pensieri, alle chiacchiere, alle battute... allo star bene insieme. E in treno, alla lettura di poesie in dialetto reggiano.

Monica Bertasi

Al voster sacrificèsi
al dev sempr-èser present,
an-n'al dovròm mai scorder,
che di melnet, prema 'd-croler
'v'han colpìi a tradiment.

Il vostro sacrificio,
dovrà sempre essere presente
non lo dovremo mai dimenticare
che dei bastardi, prima di crollare
vi hanno colpiti a tradimento.

da Omaggio a "Silvio" di Sergio Subazzoli



I bambini hanno i tempi giusti

Dice così Sergio Mura in una mail mandata a Fiab Ciclobby, pieno di entusiasmo dopo aver guidato un giro dedicato ai bambini in bici attraverso insospettite zone verdi della città.

E continua: "È da loro che bisogna imparare. Domenica scorsa infatti ho dovuto riprendere qualche genitore circa la velocità e i tempi di esecuzione del tour". L'esperienza fatta con i bambini gli fa anche pensare che "solo così possiamo insegnare loro un corretto modo di vivere". E poi racconta: "Un bambino vedendo un prato fiorito di giallo ha detto: - Bello papà, sembra un quadro disegnato... - Ma bene! È dunque partito dall'irreale per definire una realtà che la città non mostra".



L'entusiasmo ha spinto Sergio a pensare altre gite nelle quali gli adulti saranno ammessi solo se accompagnati da bambini. Per esempio una gita *Bimbi in grill* alla quale ogni adulto dovrà presentarsi, oltre che con uno o più bambini, "con una bistecca, una salamella, un wurstel da cucinare sul carrello grill appositamente predisposto per l'occasione". Chissà quando deciderà di programmarla! I genitori aspettano, i bambini scalpitano.





A Milano, da san Vittore a piazzale Loreto

Siamo al carcere di San Vittore da dove i quindici partirono, all'alba del 10 agosto '44, sul cassone di un autocarro. Noi partiamo in bici per riconoscere i luoghi dove alcuni di loro avevano combattuto la loro battaglia democratica. Non vedremo monumenti, non opere d'arte, ma case, portoni, angoli di strada qualsiasi nei quali, però, è passata la storia.

In via Pier Capponi il palazzo dove il dirigente industriale Vittorio Gasparini dirige un centro radio clandestino; in via Cusani il luogo dell'officina meccanica dove ripara le armi dei partigiani il maestro elementare Salvatore Principato (di cui più avanti ritroveremo la casa in viale Gran Sasso e la scuola in piazza Leonardo); davanti alla chiesa di Santa Francesca Romana, da dove Giovanni Barbareschi, giovane antifascista non ancora ordinato prete, partirà per andare a benedire i corpi quando verranno rimossi dopo essere rimasti per 12 ore ammassati nel piazzale; e accanto a Santa Francesca, in via Spallanzani, la sede della Brigata Ettore Muti dove era stato trattenuto e torturato Libero Temolo, operaio della Pirelli (di cui ritroveremo la casa in via Casoretto); poi in viale Abruzzi, dove era avvenuto l'attentato al camion che aveva dato pretesto alla strage benché nessun tedesco fosse morto; e ancora in via Pecchio dove con altri antifascisti si riunisce Eraldo Soncini, anche lui operaio. Ma ormai siamo vicini a Loreto, il camion è lì, i prigionieri capiscono che non saranno trasferiti a Bergamo ma falciati dai mitra imbracciati dai giovanissimi in camicia nera che li aspettano; siamo in via Palestina, davanti al portone che Eraldo, saltato dal camion, raggiunge di corsa per nascondersi ma, ferito, viene inseguito, stanato, finito, trascinato nel piazzale e buttato sul mucchio.

Ne abbiamo seguiti solo quattro, ma erano quindici: dai 21 ai 54 anni; operai, tecnici, un commerciante, un commesso viaggiatore, un militare, un poliziotto; socialisti, comunisti, cattolici; la nostra storia.

Donata Schiannini



Lettere all'associazione

Il cicloturismo, che bello!

Una lettera come vorremmo riceverne tante

Cara Vanna

domenica siamo andati a una gita veramente bella con Maurizio, mi è piaciuto molto!

Ti dirò che per enne motivi non riesco a partecipare molto alla vita associativa, ormai era da quasi più di un anno che non venivo, ma la cosa veramente bella di Ciclobby è che ci si ritrova sempre con lo stesso spirito anche dopo un anno di assenza. È veramente un ristoro per il fisico e per l'anima partecipare, mi sembrava di avere 10 anni di meno.

Il cicloturismo, che bello! Sai che non avevo mai visto Cremona? Andare in bici ti consente di vedere cose che altrimenti non vedresti mai, in compagnia di persone che hanno lo stesso spirito curioso e genuino (sempre più raro nei contesti attuali), con modalità veramente "a misura d'uomo". Devo anche dire che, seppure non assidua, un'occhiata alle vostre proposte la do spesso e non posso che apprezzare (e sentirmi un po' in colpa per la mia neghittosità) la varietà di proposte che fate, e quindi l'impegno di tutti coloro che si danno da fare per realizzarle.

Insomma Vanna, per me ora è un po' così, sono un po' latente perché sono impegnata su altri fronti, però sono contenta che Ciclobby ci sia, sono contenta di poterci tornare quando voglio e spero prima o poi di poter fare qualcosa di più.

Un caro abbraccio e... a presto!

Monica



Diamo i numeri!

Ogni tanto una soddisfazione

Ogni domenica sera, la nostra Vanna Bartesaghi, infaticabile segretaria organizzativa, si mette a contare quanta gente abbiamo portato in giro in quel giorno. Tra tutto: giri in città, per bambini o per tutti, gite fuori, tranquille o per veri duri del pedale o per appassionati di MTB. E il conto torna, cioè torna l'idea che Ciclobby serve a qualcosa, anzi a qualcuno. Certo, difende (quando ce la fa) i diritti dei ciclisti, protesta e manifesta quando è il caso, raccoglie firme, organizza incontri, partecipa a feste; ma anche porta a spasso i ciclisti, a godersi la libertà delle due ruote, del vento nei capelli, come si suol dire, anche se il vento mica sempre c'è, e si suda, o magari ce n'è troppo, e si gela, e si mette la seconda in pianura perché col vento contro è come andare in salita.

A noi piace andare in bicicletta. E ai nostri coraggiosi capigita (vedere nel numero precedente *Vita da capogita* di Massimo Conter, e in questo stesso numero *Vita da capogita 2* di Vinicio Bevilacqua a pag. 10-11) piace anche portarci gli altri a cui piace. E allora i numeri di Vanna:

Il 28 marzo abbiamo portato in giro 78 persone; il 9 maggio 85, il 16 maggio 72. E in futuro, speriamo, ancora di più.

XXIII Cicloraduno nazionale FIAB

Pel raduno nazionale han viaggiato nella notte

Accolgo l'invito di Mariella e Vanna e ancora un po' rintronato dal viaggio (in autobus, notturno nell'andata, diurno al ritorno, complessivamente 26 ore più i tempi di attesa) scrivo queste note scusandomi per le sicure omissioni e approssimazioni.

Una festa ciclistica quale è il Cicloraduno nazionale Fiab meriterebbe una raccolta di impressioni ed emozioni a più voci, raccolta però di improbabile gestione e perciò tocca scrivere a uno solo e, fatalmente, l'accento personale non sarà esente da qualche compiacimento letterario. Dicevo, appunto, una festa, infatti l'interesse a parteciparvi ritengo vada attribuito certamente all'interesse di vedere pedalando nuovi luoghi, ma ancor più al fatto di ritrovarsi con vecchi e nuovi amici e, comunque, assieme a tanti che condividono il piacere e la cultura del viaggiare in bicicletta; e il ritrovare questa condivisione così allargata in questi nostri tempi di chiusure, contrasti e incertezze che dividono la nostra società è già una buona cosa.

Eccoci dunque qui a Paestum per il XXIII Cicloraduno dal 17 al 20 giugno nel parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, organizzato da Cycling Salerno-Fiab e Cicloverdi di Napoli; quattrocento circa i partecipanti.

Sotto un sole cocente, in un grande spiazzo di fronte ai templi della Magna Grecia che hanno reso celebre da sempre questa piana, l'incontro con saluti e abbracci tra chi proviene da diverse e lontane città. E io ritrovo un poco più abbondanti (in peso) quegli amici della Fiab con i quali nel settembre 1992 avevo condiviso qui il quinto Cicloraduno. Allora un non celebre poeta aveva composto un'ode di cui ricordo la quartina iniziale:

Pel raduno nazionale
han viaggiato nella notte
quegli Amici del Pedale
han le ossa un poco rotte.

La cito per dire che anche questa volta i milanesi di Fiab Ciclobby (Vanna, Mariella, Romana, Luciano, Gigi B., Antonio L., Massimo, Aldo, arrivati assieme, in pulman) nonostante "le ossa un poco rotte" nella notte di viaggio, sono stati visti partire con giovanile baldanza per spiagge, monti, boschi, acropoli e rovine. Non da meno gli altri "nostri" arrivati con altri mezzi (Lucia, Ivana, Elena, Doretta, Annamaria Salizzoni, Alberto G., Filippo, famiglia Casella al completo, se ho ben appreso e ben ricordo).

Come descrivere i passaggi della tre giorni ciclistica in modo da informare almeno sinteticamente e seminare un poco di invidia tra i lettori per non esserci stati? Se l'invidia può essere uno stimolo per partecipare al prossimo evento, dirò che il percorso poteva essere scelto tra facile, medio, impegnativo e mountain bike.

Il "facile" ha significato prendere direzioni marine, nella prima giornata da



Paestum ad Agropoli con visita all'oasi dunale e alla baia di Trentova, nella seconda da Ogliastro a Santa Maria di Castellabate, con bagno, nella terza dagli scavi archeologici di Elea-Velia a Pioppi.

Percorso "medio" voleva dire andare verso l'interno, per valli e monti e, per chi non fosse precedentemente ben informato sul significato di *medio*, imbattersi nel dilemma se nei tratti in salita continuare sopra la bici o mettere il piede a terra.

Anche gli "impegnativi" e "mountain bike" si allontanavano dal mare, verso i monti, per poi ritornarvi o ricongiungersi con i medi per pranzi continuamente inseguiti e aperitivi quasi pre-notturni. Ma di questi percorsi non vi so dire se non che, data la tipologia della loro clientela, il dilemma di cui sopra non era contemplato.

Solo un accenno al pranzo corale nella piazza di Roscigno nuovo, un paese sui cinque-seicento metri che ha ai suoi piedi Roscigno vecchio, fatto sgombrare sessanta anni fa per timore di frana (non verificatasi): un luogo magico se pur in rovina, in cui il tempo si è fermato formando con la natura circostante una immagine di epoche pastorali; meravigliosa la conseguente discesa di una quindicina di chilometri tra sponde profumate di ginestre, forre, boschi di querce, ulivi, fichi e vigneti.

E a concludere la cena di gala di sabato 19 al Castello di Agropoli, sulla sommità con una vista mozzafiato, amplissima, del Golfo di Salerno con le luci della notte che punteggiavano la costa. Qui tutti in abiti allungati che ricoprivano ora muscoli abbronzati e guizzanti, ora cosce poderose, ora gambette secche ma potenti, ora gambe pallide e graffiate dai rovi e segnate dall'olio nero delle catene: a stento si riconoscevano le signore cicliste sino ad allora viste in braghette, magliette e casco, elegantemente trasformate dal-

l'abbigliamento e dalla luce soffusa della notte.

Cena, piatti freddi e caldi (ivi compresi i famosissimi ceci di Cicerale e i fagioli di Controne), torta, spumante e balli (dopo i discorsi di commiato di Paolo Longo presidente di Cycling Salerno e Antonio Dalla Venezia presidente Fiab) introdotti da un complesso timbrico sub partenopeo e forse nord africano che richiamava in pista tra i primi danzatori Mariella e poi (ma guarda! mi dico) Vanna e poi una folla che andava esaltandosi in un crescendo frenetico, un agitarsi di teste, gambe, braccia tra le quali a tratti emergevano quelle di Mimmo Fiorito e del celebre torinese Giancarlo Carnino.

Dopo i balli attesa dei pullman e rientro agli alberghi alle tre del mattino sotto i primi scrosci di pioggia che il giorno dopo, domenica, quando noi fortunatamente eravamo già



in viaggio, si sono trasformati in un uragano con seri danni, purtroppo, alla zona in cui eravamo ospitati.

Ma è tempo di chiudere: tanto è difficile trasmettere ciò che Ma noi piace o è piaciuto a chi non c'è stato ed è facile deludere per le molte omissioni chi è stato presente.

Vorrei solo aggiungere due considerazioni: la prima, riprendendo quanto accennato all'inizio, il valore di questo evento collettivo che avvicina il "popolo dei ciclisti" in un momento che consente scambi di informazioni sulla vita del ciclista in città diverse al sud, al centro e al nord, scambi che dalle politiche della mobilità urbana sconfinano in proposte, idee, racconti personali, rivelano atteggiamenti psicologici, raccontano storie, a volte anche del cavolo (ma bisogna pur riempire le 26 ore passate in pullman!).

L'altra considerazione, più che altro un'emozione, riguarda nello specifico il luogo, i luoghi di questo cicloraduno: vedi lì davanti ai tuoi occhi i templi di Paestum, pensi alla loro eterna stabilità, nell'aria ronzano ancora i nomi delle divinità pagane, li ritrovi dovunque, nel nome degli alberghi, nelle insegne dei ristoranti, negli stabilimenti balneari; la guida che ti spiega l'origine dell'Oasi dunale conclude con una leggenda greca.

All'intorno gli arbusti hanno un odore intenso, a volte amaro, più in là il profumo dolce del gelsomino e dell'oleandro. Il calore del sole sembra soffocarti e la violenza della luce stordirti, poi all'ombra di un albero la frescura della brezza marina ti rianima in pieno mezzogiorno. Vedi antiche mura, i grandiosi paesaggi dell'interno, catene di montagne, boschi, forre, pareti altissime di roccia, il blu del mare è incredibile, le vibrazioni della luce sulla sua superficie ti accecano. Qui provi ancora la fascinazione di un paesaggio arcaico all'interno; più difficile da "sentire" quello lungo la costa bistrattata e manomesso dall'uomo con le sue baracche balneari, i rifiuti sui margini stradali, le case (basse per fortuna) molto spesso finite solo al piano terra.

Aldo Monzeglio

Mi faccio Monaco

Riflessioni di un gitante a Monaco di Baviera

La prima sorpresa arriva alla stazione: all'ufficio turistico chiedo una cartina con le piste ciclabili. L'addetto mi sorride e mi dice che posso girare in tutta Monaco con la bicicletta e su una mappa stradale qualsiasi mi segna la zona di Kaufinger Strasse. "Solo qui no" mi dice deciso "qui solo pedoni". Esco pensando che è la solita sparata promozionale e vado ad affittare la bici. Prima di inforcarla, però, ci riprovo "Sorry, may I have...". L'addetto fa spallucce. Prende una fotocopia della mappa che mi hanno appena dato all'ufficio turistico e fa un cerchio: lo so, lo so, lì no! Solo pedoni!

Per uscire dalla stazione dobbiamo tornare indietro con la bici a mano o scendere da una scalinata. Di canaline o scivoli nemmeno l'ombra. E mentre trascino la bici giù dalle scale penso: "Eh l'intermodalità, l'accessibilità alle stazioni, eh anche qui però...". Davanti alla stazione non trovo cartelli con il simbolo dell'amata bicicletta. Mi avvio titubante verso la mia meta impostando il tragitto "alla milanese": niente strade principali, bandite le rotonde, e peccato che lì, nella strada pedonale, non posso andare.

Ben presto però mi rendo conto che gli spazi per la bici sono ricavati dappertutto: non c'è strada, marciapiede, piazza che non abbia la sua porzione di spazio pubblico dedicata alle due ruote. Le piste ciclabili sono piccole, poco segnalate, ma sono spesso su entrambi i lati della strada. I marciapiedi sono bassi (3-4 cm. al massimo), e spesso divisi da una riga: verso le case i pedoni, verso la strada le bici, ma dato che c'è poco dislivello tra strada e marciapiede, quando sali non devi saltarci su come succede da noi. Non ho visto, in tutta la città, piste ciclabili in crisi di protagonismo, come alcune nostre (breve, peraltro) tutte vernice e cartelli.

Per il resto, parecchio rispetto. Tirare dritto a un incrocio è azione non pericolosa, senti la macchina dietro di te che rallenta e gira a qualche metro dal tuo parafrangente. Tutto qui, senza strombazzamenti, frenate brusche, imprecazioni.

Concludiamo il nostro giro in una strada stretta, senza corsia, con macchine parcheggiate e rotaie. Mentre la percorriamo sentiamo arrivare il tram dietro di noi.

Io istintivamente mi butto verso destra e dico di fare così a mia moglie e mia figlia. Ci giriamo di scatto, ma non succede niente. Il tram è fermo a parecchi metri da noi e il guidatore ci guarda interdetto. Restiamo così per parecchi secondi, noi accucciati fra le macchine, lui in interrogativa attesa. Poi riparte sconsolato. A noi verrebbe quasi da fare *ciao, ciao* con la manina, come a salutare un premuroso amico.

Valerio Montieri





Vi assicuro che è buona!

Una buona assicurazione per voi, soci Fiab Ciclobby

Dobbiamo "sicuramente" conoscere quello che la Fiab ci offre nel campo dell'assicurazione, perché la bici è un veicolo che circola nel traffico, non lo dobbiamo mai dimenticare, e può fare o subire danni come qualsiasi altro veicolo, insieme al suo conducente (sempre sperando che ciò non accada, si capisce).

Un opuscolo appena prodotto da Fiab è a nostra disposizione nella sede di Ciclobby e può essere scaricato dal sito www.fiab-onlus.it: qui sono chiaramente spiegate le valide iniziative di carattere assicurativo che la Fiab ha intrapreso stipulando l'accordo con il gruppo assicurativo UGF (Unipol): comprende la copertura della RC, responsabilità civile verso terzi, cioè per i danni che saremmo obbligati a pagare ad altri se avessimo involontariamente procurato un incidente per colpa nostra, ed è estesa e ogni socio Fiab per tutte le attività in bici anche se al di fuori dalle nostre manifestazioni (vale cioè anche nelle nostre pedalate quotidiane, 24 ore su 24).

In più esiste la possibilità di fare singolarmente e volontariamente la polizza infortuni (non compresa nell'iscrizione Fiab) a condizioni sicuramente convenienti se confrontate con quello che offre il mercato assicurativo, sia perché il premio è solo di 90 € l'anno, sia per quanto riguarda franchige, massimali, rimborso spese sanitarie.

Dopo aver verificato nell'opuscolo tutti i dettagli, assicuriamoci: così andremo in bici non solo liberi e veloci, ma assolutamente tranquilli!

L'assicurazione è anche un buon motivo per iscriversi all'associazione.

Assicurazioni FIAB
 'Spalle coperte' per vivere in serenità

Vademecum per i soci sui servizi assicurativi FIAB

FIAB
 in bici per l'ambiente
www.fiab-onlus.it

16-22 settembre

C è la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, e ci siamo noi della Fiab lombarda che organizziamo per il settembre 2010 la settima edizione di LOMBARDIAINBICI, un'intera settimana di iniziative per la promozione della bicicletta.

Lombardiainbici è un contenitore di eventi diversi che hanno come denominatore comune la bicicletta nei suoi diversi aspetti: come mezzo di trasporto quotidiano, per il tempo libero, le vacanze, lo shopping, lo sport, la salute o per il puro divertimento: e quindi bicicletate per scoprire le molte e a volte sconosciute mete turistiche della regione, censimenti dei ciclisti, ciclofficine, serate a tema, accompagnamento di bambini su percorsi casa-scuola (l'ormai famoso bicibus).



La vicenda risale al 2002 quando un'anziana ciclista lungo la pista del Naviglio Grande venne urtata da un ragazzino in bicicletta e sbalzata dentro il corso d'acqua. Con fatica i soccorritori riuscirono a portare fuori dall'acqua la signora che versava già in gravi condizioni e morì dopo un anno di coma.

Il recupero alla mobilità dolce di alzaie, aree golenali, argini dei fiumi è molto diffuso in Italia come nel resto dell'Europa - ha introdotto Albano Marcarini, presidente di Co.Mo.Do. - ed è uno degli elementi più interessanti per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori che vengono così riscoperti attraverso la pratica del cicloturismo, fenomeno in forte espansione sia in Italia che all'estero.

Questa vicenda, tuttavia, ha messo in luce le molteplici difficoltà di coniugare le necessarie condizioni di sicurezza con la salvaguardia del paesaggio e le risorse economiche disponibili.

L'appassionato intervento del direttore del Parco del Ticino, Dario Furlanetto, ha messo in evidenza le enormi difficoltà di chi deve destreggiarsi tra norme e leggi antiche che spesso non tengono conto delle mutate condizioni del contesto, indirizzi politici, pareri tecnici, interessi di soggetti diversi. Furlanetto ha illustrato i primi tempestivi interventi messi in atto per far fronte a eventuali incidenti in acqua (la sistemazione di scalette lungo l'argine e l'installazione di salvagenti), ma nel contempo ha sottolineato come l'assenza di precise norme di legge in materia di piste ciclabili renda difficile il lavoro di chi deve assumersi la responsabilità anche in sede civile.

In conclusione ha posto un quesito interessante sul concetto di sicurezza e responsabilità personale e ha sottolineato come sempre più spesso si cerchino responsabilità al di fuori di noi stessi.

Edoardo Galatola, responsabile per la sicurezza di Fiab, ha illustrato con numeri e grafici come il tema della sicu-



Lombardiainbici 2010

Una settimana di iniziative a due ruote

C'è la **Regione Lombardia**, c'è il patrocinio delle province di Lecco, Lodi, Pavia e Varese, di comuni e comunità montane, del Parco delle Groane, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

Molte associazioni Fiab riproporranno la divertente iniziativa **"Chi sceglie la bici merita un premio"**, offrendo un piccolo regalo ai ciclisti urbani, un gesto semplice per dire "grazie" a chi utilizza la bicicletta a vantaggio di tutti.

Controlla il programma sui siti Ciclobby e Fiab e sul dépliant che girerà in migliaia di copie. Aiutaci a divulgarlo e, se sei un ciclista, partecipa!



Un momento di un'iniziativa delle passate edizioni e il catalogo degli eventi in distribuzione in sede FIAB Ciclobby



Sicurezza in bici lungo i corsi d'acqua

Si è svolto il 14 maggio a Castelletto di Cuggiono il seminario sul tema della sicurezza in bicicletta lungo i corsi d'acqua, argomento spinoso e controverso che una recente sentenza del Tribunale di Milano, che ha condannato l'Ente Parco del Ticino al pagamento dei danni per la morte di una ciclista, ha riportato di stretta attualità.



rezza sia molto spesso mal posto o addirittura manipolato per interessi diversi. In assenza di un ragionamento più generale e ponderato su reali costi e benefici degli interventi si rischia di tutelare qualcuno aumentando enormemente la percentua-

le di rischio per molti altri. Nel caso specifico, ad esempio, obbligare i ciclisti a utilizzare la viabilità ordinaria invece di queste ciclovie aumenta enormemente la percentuale di rischio di incidente.

L'avvocato Massimiliano Gaspari del Servizio Legale Fiab, pur consapevole delle difficoltà, ha sottolineato la necessità, da parte di chi è civilmente responsabile, di poter dimostrare di fronte a un giudice che si sono messi in atto tutti gli interventi possibili per la sicurezza degli utilizzatori.

Claudio Pedroni, responsabile reti cicloturistiche Fiab, ha rammentato che il Codice della Strada è il riferimento prioritario e fondamentale anche per la viabilità ciclistica, pur con alcune specificità che il testo normativo attuale non affronta adeguatamente, e ha compiuto una rassegna delle possibili soluzioni che anche in altri paesi europei vengono adottate in simili situazioni.

È stato quindi compito di Oreste Magni, dell'Ecoistituto della Valle del Ticino, dare voce alle attese del territorio mettendo in evidenza come la ciclabilità delle alzaie supporti il più ampio obiettivo di valorizzazione del Parco del Ticino.

In conclusione Aldo Colombo, della Direzione generale Infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia, ha convenuto sulla necessità di dare una risposta alle problematiche discusse nell'ambito del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica che prevede già dalla sua prima bozza diversi itinerari lungo i corsi d'acqua lombardi.

Una cosa è certa: occorre che le soluzioni perseguite a favore della sicurezza tengano conto del contesto nel quale si collocano affinché il loro inserimento non avvenga a danno di luoghi che sono anche di grande valore storico, paesaggistico e ambientale.



Coordiniamoci... anche senza Nembo Kid

Durante la riunione del Coordinamento regionale Fiab Lombardia che si è svolta a Milano lo scorso sabato 24 aprile è stata ufficializzata la sostituzione di Eugenio Galli nell'incarico di Coordinatore regionale Fiab.



Il nuovo coordinatore regionale della Lombardia è Giulietta Pagliaccio, presidente dell'associazione Fiab di Melegnano. Giulietta – e chi la conosce potrà confermarlo – ha in sé tutte le premesse per il rilancio dell'esperienza del coordinamento regionale lombardo, nel senso di una sua crescita e di un rafforzamento che sia all'altezza delle sfide che lo attendono.

Un'esperienza che, per poter avere buone gambe, avrà bisogno di un concorso di energie e volontà, di una rinnovata capacità di visione, e del supporto di tutti, perché nessuno di noi ("forse" neppure Giulietta) è... Nembo Kid.

Eugenio Galli lascia il ruolo di coordinatore regionale dopo dieci anni, quando fu investito dell'incarico per volontà pressante di Gigi e con il suo entusiasmo.

Abbiamo percorso una lunga strada, tra al-

ti e bassi, speranze e delusioni, entusiasmi e frustrazioni. Alcuni amici si sono aggiunti, altri non sono più con noi (Corrado, Gigi...) o hanno scelto altre strade. Dopo un decennio, quindi, un avvicendamento fisiologico, se non addirittura doveroso.

A Giulietta Pagliaccio, da tutta Ciclobby, il ringraziamento per la disponibilità e gli auguri di buon lavoro.

La riunione del coordinamento è stata anche l'occasione per condividere l'impegno a collaborare alla realizzazione del Piano regionale della mobilità ciclistica, offrendo alla Regione il nostro punto di vista, le nostre competenze, la nostra esperienza di "utenti". Referenti per il progetto di collaborazione con la regione sono Beppe Ferrari di Varese e Valerio Montieri di Milano.

Chi è disponibile o interessato a collaborare può segnalarlo a Valerio Montieri attra-

Settembre 2010

Ciclovacanza km 80

Giovedì 2 Settembre - Domenica 5 Settembre

Parco Nazionale dello Stelvio. Escursionismo naturalistico. Bici consigl.: Passeggio, MTB, 70% sterrato. Quota: 20 euro. **Ritrovo** h 07.00 del 2 Settembre, Sede Ciclobby. *Proposta di: Germano Pesenti, cell.328 7425778, gpesenti@alice.it*

Ciclistica km 140

Domenica 5 Settembre

Alla Badia di Dulzago. Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, Chiesa vecchia di Baggio. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Cicloturistica km 55

Domenica 5 Settembre

Il ritorno sulle orme dei Gonzaga. Questo percorso ci permetterà di costeggiare il fiume Oglio, di attraversarlo su un ponte di barche ed infine di visitare la città dei Gonzaga. Quota: 21 euro. **Ritrovo** h 07.40, Mi Centrale. *Proposta di: Stefano Pozzoli, ab.0266804796, cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it*

Cicloturistica km 50

Domenica 5 Settembre

A Vercelli e a Casale per la giornata della cultura ebraica. Una gita con andata e ritorno brevi (25 + 25 km) per partecipare alle mostre e alle manifestazioni della giornata europea della cultura ebraica. Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 08.30, Mi Centrale. *Proposta di: Aurelio Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it*

In sede

Martedì 7 Settembre

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. Le riunioni sono aperte a tutti coloro che, soci o non soci, vogliono dare il loro contributo allo sviluppo dell'associazione con proposte, suggerimenti, offerte di collaborazione. h 21.00, Sede Ciclobby

Mountain Bike km 40

Sabato 11 settembre

Su e giù per il comasco. Da Brunate seguiremo il sentiero del Lario fino alla Capanna Mara, da qui discesa mozzafiato verso il Lago di Montorfano: dislivelli importanti, paesaggi mozzafiato. 70% sterrato. *Proposta di: Andrea Scagni, cell.339-3226541, silvandy@katamail.com*

Ciclistica km 75

Domenica 12 Settembre

Fidenza - Fiorenzuola. Passo di Sant'Antonio (m. 652). *Proposta di: Roberto Facchini*



Parole su due ruote

La bicicletta mi rende libero

In queste sue cronache personali sembra provare un senso di libertà. Almeno lo infonde in chi legge. È quel che prova?

«In effetti sì, è quello che provo quando vado in bicicletta per New York o in altre città. È molto liberatorio, è un piacere sentire il vento sul viso. E la libertà maggiore è poter andare e fermarti dove e quando vuoi, guardare, vivere la strada e al tempo stesso senza venirci troppo coinvolto. Lo trovo perfetto. Questo per me conta molto più del benessere fisico o del contributo

«ecologico».

David Byrne (musicista rock, già leader dei Talking Heads, autore di *Diari della bicicletta*, appena uscito in Italia per Bompiani) in una intervista su "La Stampa" 4 luglio 2010.



A ppuntamenti

Cicloturistica



Domenica 12 Settembre
Parchi a Nord-Ovest di Milano. Il percorso ci permetterà di visitare le bellissime aree verdi della Zona 7 di Milano. Aree naturali che pur avendo caratteristiche diverse (boschi, parchi pubblici e aree agricole) rappresentano un paesaggio della città sorprendente! 20% sterrato. **Ritrovo** h 09.15, Fontana del Castello Sforzesco. *Proposta di: Siro Palestra, cell.335-6558267, siro.palestra@fastwebnet.it*

Ciclistica



Domenica 12 Settembre
Milano Lodi e ritorno. Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, Sede Ciclobby. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Ciclistica



Domenica 12 Settembre

Dalla Valtellina alla Val Brembana attraverso il Passo di San Marco. Il versante valtellinese del Passo di San Marco (il più alto della provincia di Bergamo) raggiunge pendenze del 12%, mentre il versante brembano tocca punte del 16%. Al valico il leone di San Marco, simbolo della Repubblica di Venezia. Sul versante orobico del passo si trova il Rifugio Ca' San Marco, fra i più antichi rifugi delle Alpi (1593). Si costeggia il Lago di Val Mora, che domina l'omonima magnifica vallata, lungo la strada di servizio (per la diga) chiusa al traffico. Si percorrerà l'intera Ciclovía Valle Brembana fino alle porte di Bergamo: un meraviglioso tragitto ciclopeditonale ricavato in gran parte dal tracciato della ex ferrovia. Dislivello in salita: quasi 2000 m. Bici consigl.: Corsa, Ibrida, MTB. Quota: 16 euro (con ass.ne infortuni). **Ritrovo** h 06.50, Mi Centrale. *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.02-3536418 (21.30-22.30), cell.328-4653638 (17.30-21.30), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

Per partecipare alle cicloescursioni

Lo spirito con cui si partecipa alle iniziative di Ciclobby è quello di **collaborazione e autonomia**. Collaborazione perché tutte le nostre attività sono svolte da volontari; autonomia perché Ciclobby non è un'agenzia turistica e quindi ognuno deve essere in grado di gestire eventuali inconvenienti che dovessero presentarsi nel corso delle attività. I nostri volontari faranno il possibile per aiutare chiunque abbia bisogno, ma nulla è dovuto da parte loro.

Le regole che seguono servono proprio a minimizzare gli inconvenienti e le incomprensioni.

Le attività proposte da Ciclobby sono normalmente aperte a tutti, anche se ad alcuni eventi occorre iscriversi e per alcune gite in città è richiesta una quota. **Sono invece riservate ai soci le cicloescursioni.**

Prenotazioni

Per le cicloescursioni che si svolgono la domenica e che prevedono l'utilizzo del treno è obbligato-

ria l'iscrizione entro le ore 12 del sabato precedente (con versamento della quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori. Nel caso sia prevista una quota di partecipazione o una caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).

Bicicletta e abbigliamento

I partecipanti devono presentarsi con la bicicletta in ordine (cambio, freni e luci perfettamente funzionanti) e adatta al percorso, con camere d'aria di scorta, pompa e attrezzi per le riparazioni.

Consigliamo di utilizzare sempre il casco e di indossare indumenti adatti.

La partecipazione alle iniziative di FIAB Ciclobby Onlus implica la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di partecipazione, consultabile presso la sede o sul sito. Sottoscrivere la domanda di ammissione alle attività dell'associazione e prendere visione delle norme che ne regolano lo svolgimento è un modo per partecipare con spirito collaborativo e consapevole.



Appuntamenti fissi del periodo

Milano Arte: Giro a sorpresa per scoprire le meraviglie della città. **3ª domenica del mese** - Ritrovo in piazzetta Reale alle 10,00. Termine alle ore 13,00. *A cura di Gianfranco Rocculi cell. 339 3495956.*

Bicinema: Andare al cinema in compagnia in bici (ma anche a piedi). Per informazioni contattare la responsabile o consultare il sito. Tutti i **mercoledì**. *A cura di Mariella Berti mariagabriella.beriti@libero.it*

Bicimondo: serata in sede in giro per il mondo: Incontri conviviali con racconti e proiezione di esperienze di viaggi in bicicletta. Di solito l'ultimo **giovedì** di ogni mese in sede alle ore 21,00. *A cura di Mariella Berti mariagabriella.beriti@libero.it*



LEGENDA

pianura	
collina	
montagna	
difficoltà	
aereo+bici	
auto+bici	
treno+bici	
pullman+bici	
traghetto+bici	
metro+bici	
funivia+bici	
anche per ragazzi	
evento nazionale FIAB	

Come iscriversi a FIAB CICLOBBY

Quote associative 2011

Socio ordinario	30 €
Socio sostenitore	40 €
Socio benemerito	80 €
Familiare di un socio	15 €
Gruppi familiari (senza limite di numero)	60 €
Da 6 a 18 anni e studenti	15 €
Sotto i 6 anni	gratuita

- passare in sede dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12
- recarsi presso un **Ciclobby Point**
- effettuare un **versamento sul ccp n. 11 35 82 07** intestato a: CICLOBBY - Via Borsieri 4/E - 20159 Milano
- effettuare un **bonifico bancario** intestato a CICLOBBY onlus presso Intesa Sanpaolo spa. Iban IT68 G 03069 01631 100000004673
- con sistema **Paypal**, riservato ai possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Iscriviti a Ciclobby"

Per il conto corrente postale e il bonifico bancario è importante ricordarsi di indicare cognome, nome, indirizzo e causale del versamento (nuovo socio/rinnovo).

SPECIALE Lombardia in bici 2010

In città

Mercoledì 15 Settembre

Così fan tutte (le virtuose). A Copenhagen, lo scorso giugno, si è svolta la conferenza mondiale della bici: VeloCity Global. Un'occasione unica di confronto e di scambio su ciò che viene fatto, nel mondo, per la ciclabilità. Attraverso immagini e testimonianze rivivremo quelle giornate insieme a persone che vi hanno partecipato. Per capire come le amministrazioni virtuose, piccole e grandi, investono concretamente nella mobilità sostenibile. Ore 18.30 presso il negozio civico "Chiamam Milano" largo Corsia dei Servi 11. Info: email: segreteria@ciclobby.it

In sede

Giovedì 16 Settembre

Piste ciclabili e greenways in Lombardia. Presentazione del libro "Piste ciclabili e greenways in Lombardia" (Ed. Ediciclo) di Albano Marcarini. Marcarini - esperto nell'ambito della mobilità dolce - ci illustra la guida che ha realizzato e che è ricca di proposte di percorsi (36) in tutta sicurezza, lontani dal traffico, lungo piste ciclabili o greenways, immersi nella natura, attraversando borghi di rara bellezza o sfiorando monumenti creati dall'uomo che trasudano arte e perfezione. Quota: Libera. h 21.00, Sede Fiab Ciclobby. Proposta di: Maria Gabriella Berti

In città

Venerdì 17 Settembre

Al lavoro in bicicletta. Nella settimana della mobilità sostenibile, i cittadini che scelgono la bici per andare al lavoro si possono unire in corteo diretti verso il centro città. In corso Vittorio Emanuele viene offerta ai partecipanti la prima colazione (cappuccino e brioche). Poi, tutti liberi, ognuno per la propria destinazione. Ritrovo ore 7.50 in Piazzale Loreto.

In sede

Venerdì 17 Settembre

Consigli per l'acquisto della bicicletta e non solo. Come scegliere la bicicletta più adatta per la città o il cicloturismo e come eseguirne la manutenzione primaria. Suggerimenti per superare gli imprevisti durante una gita e indicazioni sulla dotazione di emergenza necessaria quando ci si sposta in bici. Quota: libera. Dalle 21.00 alle 23.00, Sede Ciclobby. Proposta di: gruppo meccanici corso manutenzione

Cicloturistica



Sabato 18 Settembre

BIClinCAMPO - La campagna attorno a EXPO. Attorno ad Expo c'è un territorio VIVO da scoprire e da far conoscere: un tour in bici fra cascine, campi, prodotti agricoli e parchi. Ritrovo ore 11.00 presso MM Molino Dorino. Iscrizione: necessaria, gratuita. Info: email: gubi58@gmail.com. Propo-

Decine di eventi organizzati in tutta la Lombardia, con il coordinamento di FIAB, coinvolgono associazioni ed enti che si riconoscono nell'esigenza di sostenere l'uso della bicicletta per migliorare traffico e ambiente. (vedi artic. a pag 16-17). Info: lombardiainbici@fiab-onlus.it

sta di: *Guida Biscaro in collaborazione con Politecnico di Milano*

Percorsi di Arte e Storia

Sabato 18 Settembre

Luoghi recuperati. Le mura spagnole, la Porta Romana, il cortile di palazzo Carmagnola e altro ancora. Riservato a coloro che più amano Milano. Quota: gratuita. Ritrovo h 10.00, piazza Cordusio. Proposta di: Anna Pavan

Ciclistica



Domenica 19 Settembre

Da Stresa a Milano. Bici consigli: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: 10 euro. Ritrovo h 08.15, Mi Porta Garibaldi. Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani

Speciale



Domenica 19 Settembre

Esame biologico della qualità dell'acqua del Ticino. A Vigevano, breve visita in Piazza Ducale poi in bici verso il Ticino per eseguire l'esame. Con l'aiuto di un'esperta verificheremo la qualità dell'acqua ed il livello di inquinamento dello stesso. 20% sterrato. Quota: ca. 8 Euro. Ritrovo h 08.20, Mi Porta Genova. *Attrezzatura consigliata: stivali di gomma, guanti di lattice (tipo chirurgo), piattino, cucchiaino, vasetto di vetro, lente di ingrandimento. In caso di maltempo o pioggia nei giorni precedenti l'appuntamento verrà rimandato. Consigliata anche per bambini da 8 anni. Proposta di: Flores Zardo, Vanna Bartesaghi, cell. 389 6797311, vanna.bartesaghi@libero.it*

Cicloturistica



Domenica 19 Settembre

Lodi in un giorno. Trasferimento treno+bici da Milano a Lodi e ritorno, per partecipare alla visita di Lodi, città d'arte, e dintorni. Max. 15 partecipanti. Ritrovo ore 8.45 c/o stazione Milano Centrale. Iscrizione: necessaria. Proposta di: Edmondo Strada

Milano Arte

Domenica 19 Settembre

Milano napoleonica. Quota: gratuita. Ritrovo h 10.00, Piazzetta Reale. Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it

Ciclomaniifestazione

Domenica 19 Settembre

Veloslow 2010 - 4ª edizione. Veloslow è una pedalata "lunga un pranzo" che parte dall'antipasto e si conclude con il dolce. 4 tappe con degustazione di prodotti tipici e di qualità a "marchio" Cittaslow. In Duomo l'antipasto: Prosciutto di San Daniele, culatello di Zibello, finocchiona di Greve in Chianti. Cascina Battivacco: risotto al gorgonzola e pere di Abbiategrasso, mortadella di Bazzano, bresaola di Chiavenna. Sui Navigli: salsiccia di Bra, crostini al pesto di Levanto, parmigiano di montagna di Castelnovo ne' monti, bruschette all'olio extravergine di Caiazzo. Di nuovo in Duomo il dolce: cantucci e vin santo di San Miniato, tozzetti di Orvieto, limoncello di Positano. Ritrovo ore 9.30 ai Giardini Palestro, uscita Via Marina. Iscrizione presso Fiab Ciclobby; l'11 e 12-9, al gazebo presso i Giardini Palestro, uscita Via Marina. Quota 10€, bambini sotto i 12 anni: 5€. Info: tel. 0243119976, tuttiplieducati@gmail.com, www.veloslow.com; www.tuttiplieducati.it. Proposta di: Cittaslow, Ass. Italiana Città Ciclabili, FIAB

Cicloturistica



Domenica 19 Settembre

In bici per parchi e cascine. In occasione della festa di Padre Pio viene organizzata una gita in bicicletta per i parchi e le cascine a Sud di Milano con possibilità di visita. Ritrovo ore 16 p.le Velasquez, sagrato della chiesa. Iscrizione: necessaria. Proposta di: Marco Capecci

SPECIALE TEATRO

Domenica 19 Settembre

"Biciclette" Racconto teatralmusicale. Spettacolo teatrale del Teatro Impiria, tratto dal romanzo "Umberto Dei. Biografia non autorizzata di una bicicletta" di Michele Marziani. Adattamento e regia di Andrea Castelletti con Guido Ruzzenenti e Les Tri-Cyclettes. Ore 20.30 Teatro Rosetum, via Pisanello 1 Milano. (vedi art. a pag 7)

In città



Lunedì 20 Settembre

Chi sceglie la bici merita un premio. All'ingresso di alcune scuole milanesi i volontari di Fiab Ciclobby danno un piccolo premio a bambini e genitori che vanno a scuola in bicicletta e informazioni sulla ciclabilità milanese e sull'associazione. Iniziativa nazionale Fiab a sostegno dell'uso quotidiano della bicicletta. Ritrovo ore 8.00 presso le scuole interessate. Info: tel. 0269311624, email: segreteria@ciclobby.it

In città

Mercoledì 22 Settembre

9° Censimento dei ciclisti milanesi. Tradizionale "conta" dei ciclisti milanesi. Un grande sforzo per l'associazione ed un utile servizio alla comunità. Sono molto graditi nuovi volontari. Dalle 7.30 alle 19.30, lungo la cerchia dei navigli. Info: tel. 0269311624. (vedi box a pag 9)

In sede

Venerdì 24 Settembre

Bicimondo: Dalle Ande al deserto di Atacama. In bici dal nord dell'Argentina al Deserto di Atacama, uno dei luoghi più aridi del pianeta, attraversando gli incantevoli altipiani andini ad oltre 4.500 mt di quota fra natura incontaminata, lama e tanto silenzio. Racconto ed immagini di Stefania Sganzerla e Andrea Musso. Quota: libera h 21.00, Sede Ciclobby *Proposta di: Maria Gabriella Berti*

Cicloturistica



Sabato 25 Settembre

Il Parco del torrente Lura. Interamente immerso nel verde dei boschi con fondo in terra battuta che lo rende facilmente pedalabile, il percorso è leggermente ondulato, vario e piacevole. Si parte e si rientra da Saronno. , 30% sterrato *Proposta di: Giancarlo Rezzonico*

Cicloturistica



Domenica 26 Settembre

Quelle colline moreniche che abbracciano due laghi. Da Chivasso raggiungeremo Mandria, luogo di antica dimora dei Savoia, per portarci, percorrendo una salita dolce e molto graduale, al lago di Candia. Proseguiremo per una strada di campagna panoramica, raggiungendo il lago di Viverrone. Escursione nel parco lacustre e ritorno a Santhià. **Ritrovo** h 07.45, Mi Centrale. *Proposta di: Pietro Scafati, ab.02 877295, cell.393 1692907, pietro.scafati@fastwebnet.it*

Cicloturistica



Domenica 26 Settembre

Allegra riunione in Brianza. Ritrovo in campagna, picnic sui prati di casa mia. Quota: 10 euro. **Ritrovo** h 08.00, Mi Porta Garibaldi. Termine iscrizione: 25/09/2010 *Proposta di: Stefano Pozzoli, ab.0266804796, cell.3382164248, pozzolistefano73@alice.it.*

Ciclistica



Domenica 26 Settembre

Valli Ossola, Antigorio e Formazza, Cascata del Toce e Lago di Morasco. La Cascata del Toce o la Frua (Frütt Fall in dialetto tedesco Walser) è la seconda più alta in Europa, con un salto di 143m e con un fiocco d'acqua di 60m alla base. Sulla sommità si trova un fantastico belvedere (un ponticello di legno proteso) dal quale si può ammirare la cascata in tutta la sua maestosità. A monte della cascata, una fra le più spettacolari delle Alpi, si trova il Lago di Morasco. Dislivello in salita: 1600 m. Quota: 18 euro (con ass.ne infortuni). **Ritrovo** h 07.20, Mi Centrale. *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.02-3536418 (21.30-22.30), cell.328-4653638 (17.30-21.30), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

Ciclistica



Domenica 26 Settembre

A San Colombano al Lambro. Bici consigli.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, P.za Corvetto. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

qua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani

Mountain Bike



Domenica 26 settembre

Valle del Lambro e Bosco della Canonica. Si segue il corso del Lambro da Monza a Carate Brianza nel Parco di Villa Reale e in alcuni luoghi suggestivi dell'omonimo Parco Regionale, affrontando poi in discesa il classico Bosco della Canonica. 75% sterrato. *Proposta di: Andrea Scagni, cell.339-3226541, silvandy@katamail.com*

Ottobre 2010

In sede

Venerdì 1 Ottobre -

Venerdì 29 Ottobre

Corso di manutenzione e riparazione della bicicletta: livello avanzato. Per cinque venerdì consecutivi tecnici esperti di Ciclobby insegneranno, a quanti hanno già dimestichezza con le piccole riparazioni, come eseguire interventi più delicati sulla propria bici. Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. Quota: 15 euro. Dalle 21.00 alle 23.00, Sede Ciclobby. *Proposta di: gruppo meccanici corso manutenzione*

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24 mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

Ciclovacanza



Sabato 2 Ottobre -

Sabato 9 Ottobre

Salento, Finibus Terrae. Il sole, il mare, il vento. È la natura la prima cosa che colpisce pedalando in questo lembo di terra sospeso tra due mari. Ben presto si scoprono le città ed i paesi dell'entroterra, gioielli di quello stile unico che è il barocco leccese, che recano le tracce dei Messapi e della Grecia salentina e che conserva, nella lingua, nei canti e nelle feste, l'antica cultura della Magna Grecia. Organizza Ferula Viaggi di Matera. Arrivo indipendente a Lecce. Trasporto bagagli e possibilità di un minivan d'appoggio. *Proposta di: Mariella Berti, cell.3487815237, mariagabriella.berti@libero.it*

Cicloturistica



Domenica 3 Ottobre

Il canale Villoresi e Villa Litta di Lainate. Da Parabiago a Villa Litta costeggiando il canale Villoresi. Pic-nic e visita ai giochi d'acqua nel parco della villa settecentesca. Ritrovo h 09.00, Mi Porta Garibaldi Passante. Ritorno in treno o in bici. *Proposta di: Silvia Malaguti, 333-46.28.960*

Ciclistica



Domenica 3 Ottobre

Voghera - Piacenza. Ruino - Carmine, m 750. *Proposta di: Roberto Facchini*

Ciclistica



Domenica 3 Ottobre

I Castelli del Canavese (secondo giro). Bici consigli.: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: 20 euro. **Ritrovo** h 07.30, Mi Centrale. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Ciclistica



Domenica 3 Ottobre

Da Milano a Carenno attraversando le colline Brianzole. Dalla sede di Ciclobby si parte verso il nord. Con il continuo sali e scendi delle colline arriviamo nelle vicinanze di Lecco, per percorrere la salita di Carenno. Poi ritorno a Milano sempre in sella alla bici. Gita per persone allenate e motivate a far dura salita! **Ritrovo** h 08.00, Sede Ciclobby. *Proposta di: Marco Natangelo, cell.347-3380543, metallino@tiscali.it*

Percorsi di Arte e Storia



Domenica 3 Ottobre

Tempus fugit: meridiane e motti. Persa la sua funzione originaria, la meridiana rimase a lungo un bel motivo decorativo, accompagnata da massime latine sullo scorrere del tempo. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 09.45, piazza Cavour (vicino al monumento). *Proposta di: Anna Pavan*

In sede

Giovedì 7 Ottobre

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. Le riunioni sono aperte a tutti coloro che, soci o non soci, vogliono dare il loro contributo allo sviluppo dell'associazione con proposte, suggerimenti, offerte di collaborazione. h 21.00, Sede Ciclobby

Ciclistica



Domenica 10 Ottobre

Colle del Gallo, Colli di San Fermo e Monte Torrezzo. Presso il Colle del Gallo si potrà visitare il Santuario Madonna dei Ciclisti/Museo del Ciclismo. Dai Colli di San Fermo si salirà (700 metri finali di sterrato ciclabile) sul Monte Torrezzo, una cima che si eleva tra il Lago d'Iseo, il Lago di Endine e la Val Cavallina, con una vista incantevole sulle Alpi Orobie. Il dislivello in salita è di circa 1600 m. Quota: 12 euro (con ass.ne infortuni). **Ritrovo** h 07.30, Mi Porta Garibaldi. *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.02-3536418 (21.30-22.30), cell.328-4653638 (17.30-21.30), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

Cicloturistica



Domenica 10 Ottobre

La Mandria di Venaria (e Reggia). Partiremo dalla stazione di Porta Susa e, percorrendo qualche comoda strada cittadina, guadagneremo la campagna, dove raggiungeremo su pista ciclabile la Reggia con escursione al parco la Mandria. City Bike, Ibrida, MTB. **Ri-**

trovo h 07.45, Mi Centrale. *Proposta di: Pietro Scafati e Stefano Pozzoli, ab.02 877295, cell.393 1692907, pietro.scafati@fastwebnet.it*

Cicloturistica  km 45

Domenica 17 Ottobre

Andiamo a mangiare la "Cassoeura" a Robecco sul Naviglio. Con tanti amici ci troviamo per gustare la "cassoeura" preparata dal gruppo di Leonardoinbici. Andata lungo la ciclabile del Naviglio Grande fino a Robecco. Ritorno per vie di campagna (Cislano - Cusago) e di nuovo sulla ciclabile del Naviglio. **Ritrovo** h 09.45, Mi - Chiesetta San Cristoforo. Termine iscrizione: 12/10. *Proposta di: Vanna Bartesaghi, cell.389 6797311, vanna.bartesaghi@libero.it*

Ciclistica  km 100

Domenica 17 Ottobre

Sesto Calende - Milano. Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: 8,50 euro. **Ritrovo** h 08.15, Mi Porta Garibaldi. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Milano Arte

Domenica 17 Ottobre

Milano Art Nouveau. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, Piazzetta Reale. *Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it*

Ciclomaneifestazione 

Domenica 17 Ottobre

Vuoi la pace? Pedala! Per la terza volta partecipiamo alla grande manifestazione organizzata dal Coordinamento Pace in Comune: sei cortei di ciclisti confluiscono da decine di paesi e città della provincia, noi li accompagniamo attraverso Milano. *Proposta di: Guia Biscaro, Donata Schiannini*

Ciclistica  km 110

Domenica 24 Ottobre

Al castello di Belgioioso. Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, Piazza 24 Maggio (Darsena). *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Cicloturistica  km 60

Domenica 24 Ottobre

Costeggiando il Trebbia e i suoi dintorni. Da Piacenza, percorrendo strade di campagna, raggiungeremo il Trebbia e lo costeggeremo fino a Rivergaro. Proseguiremo, pedalando lungo le morbide colline nei dintorni, per far ritorno a Piacenza della quale visiteremo il centro storico. **Ritrovo** h 08.45, Mi Centrale. *Proposta di: Pietro Scafati, ab.02 877295, cell.393 1692907, pietro.scafati@fastwebnet.it*

In sede

Giovedì 28 Ottobre

Bicimondo: Ladakh e Zanskar, viaggio in bicicletta sugli alti passi himalayani. Il fascino dell'Himalaya, la strada carrozzabile con i valichi tra i più alti del mondo, gole selvagge e altipiani desolati, laghi e deserti d'al-

ta quota, cime innevate e ghiacciai, monasteri e bandiere di preghiera. Tutto questo nel racconto e nelle immagini di Sergio Brasca. Quota: libera. h 21.00, Sede Ciclobby *Proposta di: Maria Gabriella Berti*

Cicloturistica  km 35

Domenica 31 Ottobre

Periplo del Lago di Varese ed in barca sull'Isolino Virginia. La pista ciclabile del Lago di Varese è caratterizzata da un paesaggio suggestivo e variegato: si passa dai prati ai boschi al lago, con le Alpi da sfondo. A Voltorre una deviazione conduce al bel Chiostro Benedettino (sec. XI-XII). L'Isolino Virginia è forse il sito di maggior interesse del lago: nel 1863 furono ritrovati resti di insediamenti neolitici su palafitte delle culture Lagozza; questi reperti sono ora conservati sull'isola al Museo Preistorico Ponti, che visiteremo. Quota: 17 euro. **Ritrovo** h 08.00, Mi Porta Garibaldi Passante. Termine iscrizione: 27/10 *Proposta di: Ignazio Scarlata, ab.02-3536418 (21.30-22.30), cell.328-4653638 (17.30-21.30), scarlata.ignazio@fastwebnet.it*

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: **sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24**
mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

Novembre 2010

Ciclistica  km 65

Domenica 7 Novembre

Da Piacenza a Piacenza. Piacenza, Podenzano, Rivergaro, Gossolengo, Piacenza. *Proposta di: Roberto Facchini*

In sede

Martedì 9 Novembre

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. Le riunioni sono aperte a tutti coloro che, soci o non soci, vogliono dare il loro contributo allo sviluppo dell'associazione con proposte, suggerimenti, offerte di collaborazione. h 21.00, Sede Ciclobby

Cicloturistica  km 70

Domenica 14 Novembre

Pedala e magna: le due stelle Michelin da Vittorio. Costeggiamo il Martesana fino a Vaprio, poi da Canonica d'Adda andiamo a Bergamo e infine a Brusaporto per arrivare a mangiare al famoso ristorante da Vittorio. Si mangia in uno dei migliori ristoranti del mondo! Bici consigl.: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 08.00, Sede Ciclobby. *Proposta di: Aurelio Giuseppe Heger, cell.337361818, auriheger@alice.it*

Percorsi di Arte e Storia 

Domenica 14 Novembre

Scopriamo chi si mimetizza. È uno dei 22 itinerari di "Evviva Milano in bici" di Anna Pavan. Il tema è molto adatto ai bambini. Guida l'autrice. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, via San Giovanni sul Muro (davanti al teatro). *Proposta di: Anna Pavan*

Milano Arte

Domenica 21 Novembre

Milano del '900. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, Piazzetta Reale *Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento, bonivento@libero.it*

Ciclovacanza  km 800

Venerdì 26 Novembre -

Lunedì 13 Dicembre

Senegal: Dakar, Parco Niokolo, Pays Bassari, l'Africa del Sogno. Un'immersione totale nell'Africa dell'Ovest degli orizzonti infiniti e delle ombre del baobab. Pianure con arachidi, attraversamenti con le piroghe delle isole di mangrovie, notti in tenda ospitati dal capo villaggio accanto a capanne in paglia, doccia fredda con secchio d'acqua. Si pernotta al primo villaggio dove si riesce ad arrivare (dopo le 17.30 ogni sera). Percorso facile ma con pernottamenti non convenzionali. Si consiglia la lettura di Buongiorno Senegal di Cecilia Gentile - Ediciclo Editore. City Bike, Ibrida, MTB, Si consigliano copertoni rinforzati. 40% sterrato. Quota: aereo 550€, 50€/notte per 2 notti in albergo al mare, 15€ al giorno il resto del viaggio. Termine iscrizione: 10/11/2010 *Proposta di: Vassilis Zafrakopoulos, cell.329 3343697, vas_zafir@yahoo.it*

Dicembre 2010

Percorsi di Arte e Storia

Giovedì 2 Dicembre

L'architetto Portaluppi e la sua casa Boschi Di Stefano. In questa residenza alto borghese degli anni '30 visitiamo anche la collezione d'arte moderna di casa Boschi. Massimo 18 persone. Prenotazione obbligatoria (segreteria Ciclobby). Luogo e orario da definire. *Proposta di: Anna Pavan*

In sede

Martedì 14 Dicembre

Consiglio Direttivo FIAB Ciclobby. Le riunioni sono aperte a tutti coloro che, soci o non soci, vogliono dare il loro contributo allo sviluppo dell'associazione con proposte, suggerimenti, offerte di collaborazione. h 21.00, Sede Ciclobby

In sede

Venerdì 17 Dicembre

Festa degli auguri. Come tutti gli anni ci troviamo in sede per scambiarci gli auguri e rinnovare (o regalare) la tessera dell'associazione. h 19.00 Sede Ciclobby. *Proposta di: Volontari Segreteria Ciclobby*

CICLOBBY point

Zona 1

Olmo - La Biciclistissima **RUV**
Piazza Vetra 21 - 20123 Milano
www.olmo.it

Rossignoli **NPRV**
corso Garibaldi 71 - 20122 Milano
Tel.: 02.804960 - Fax: 02.862549
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini **RUV**
viale Caldara 6 - 20122 Milano
Tel.: 02.5450966 Fax: 02.54189140

Silvestrini **RUV**
Viale Caldara, 37 - 20122 Milano
Tel.: 02 5466916 - Fax: 02 5468074

Zona 2

A.W.S. Bici motor **CNRV**
via Ponte Seveso 33 ang. Schiapparelli
20125 Milano Tel.: 02.67072145
www.awsbici.com awsbici@fastwebnet.it

Riva Auto SAS **R**
via Don Guanella 5 - 20128 Milano
Tel.: 02.2576591 info@rivaauto.com

Zona 3

Ciclicoss **PRV**
Bottega storica dal 1945
via Canaletto (ang. piazza Guardi) 1
20133 Milano - Tel.: 02.70102358
Fax: 02.70102358 www.ciclicoss.it

Detto Pietro Store **PRUV**
viale Vittorio Veneto 8 - 20124 Milano
Tel.: 02.29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora **RV**
via Porpora 151 - 20131 Milano
Tel.: 02.2847956
www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@tiscali.it

Nart Afra sas **PRV**
via Paracelso 5 - 20129 Milano
Tel.: 02.29529815 www.narteziocicli.it
nartezio@tiscali.it

Silvestrini **RUV**
piazzale Susa 7 - 20133 Milano
Tel.: 02.87391899 - Fax: 02.87391781

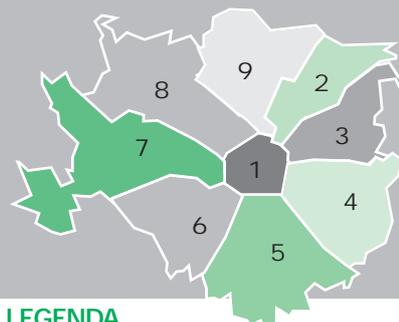
Zona 4

Amici x la bici **CLRUV**
corso XXII Marzo 38 - 20135 - Milano
338.2042153

Silvestrini **RV**
viale Corsica, 86 - 20137 Milano
Tel.: 02.43119852

**I CICLOBBY POINT
sono esercizi commerciali
amici della bici e convenzionati
con la nostra associazione.**

Presso i **CICLOBBY POINT** puoi
- beneficiare degli sconti per i soci
- ritirare il notiziario ed il calendario
delle nostre iniziative
- iscriverti a CICLOBBY o rinnovare
l'iscrizione.



LEGENDA

- C** bici di cortesia durante le riparazioni
- D** deposito di biciclette
- L** lavaggio bici
- N** noleggio di biciclette
- P** pompa pubblica
- R** riparazione di biciclette
- U** bici usate
- V** vendita di bici, accessori, abbigliamento

Zona 5

Area Bici **CPRUV**
via Ettore Bugatti 6 - 20142 Milano
Tel.: 02.89301248
www.areabici.it areabici@virgilio.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
via A. Sforza (ang. via Spaventa 1)
20141 Milano - Tel.: 02.8461286
www.labicicletteria.it gigibici@alice.it

SINTESI srl - **Arti foto grafiche** **NO BICI**
via Soave 31 - 20135 Milano
Tel.: 02.5830 2992
www.sintlabo.it info@sintlabo.it

Zona 6

Farmacia Tolstoi **V**
via Giambellino ang via Tolstoi
20146 Milano - Tel.: 02.36568676
farmaciatolstoi@fastwebnet.it

Jigsaw Place S.r.l. **NO BICI**
Rappresentante Brompton in Italia
(bici pieghevoli). Non vende a privati
via delle Foppette 2 - 20144 Milano
Tel.: 02.36535313 www.brompton.it
info@brompton.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
via Washington 60 - 20146 Milano
Tel.: 02.4984694 www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Miraggio CicloBarona **PRUV**
via Privata Cassoni - Milano
(tra via Zumbini 28 e via Ettore Ponti 21)
Tel.: 02.89056878
ciclobarona@fastwebnet.it

Silvestrini **RUV**
via Vigevano 11 - 20144 Milano
Tel.: 02.89403642 - Fax: 02.89403642

Zona 7

Cicli Bungaro **CLPRV**
via Clasio (ang. Forze Armate, 61) 1
20147 Milano - Tel.: 02.48751544
www.ciclibungaro.it

Zona 8

Doniselli **RV**
via Procaccini 11 - 20154 Milano
Tel.: 02.34533031
www.doniselli.it info@doniselli.it

La Bicicletteria **CNPRUV**
Centro Comm. Portello - p.le Accursio -
20156 Milano
Tel.: 02.39260565 - Fax: 02.3005014
www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Zona 9

Equilibrio urbano **CPRV**
via Pepe 12 - 20159 Milano
Tel.: 02.3956 6000
equilibriourbano@equilibriourbano.it

Igor Bike **CLNPRUV**
via Francesco Arese 20 (ang. via Thaon di
Revel) - 20159 Milano - Tel.: 02.69901353
www.igorbike.com iverner@libero.it

Nino Bixio **R**
viale Fulvio Testi 64 - 20155 Milano
Tel.: 02.66102953

Per tutta Milano

Giacobici **R**
riparazione bici al vostro domicilio
334.9493309 giacobici@gmail.com

FUORI MILANO

Bonariva Alfredo **RV**
via Milano 220 - 20021 Baranzate di Bollate
(MI) Tel.: 02.3560687

La Stazione delle Biciclette **DNRV**
piazza IX Novembre 1989
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel.: 02.5560 3730
www.lastazionedelliciclette.com
info@lastazionedelliciclette.com

Sostieni FIAB CICLOBBY!

Sostieni l'associazione cicloambientalista che promuove l'uso della bici
per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti
e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

www.ciclobby.it



EDITORE

teatroimpiria

PRESENTANO



BICICLETTE

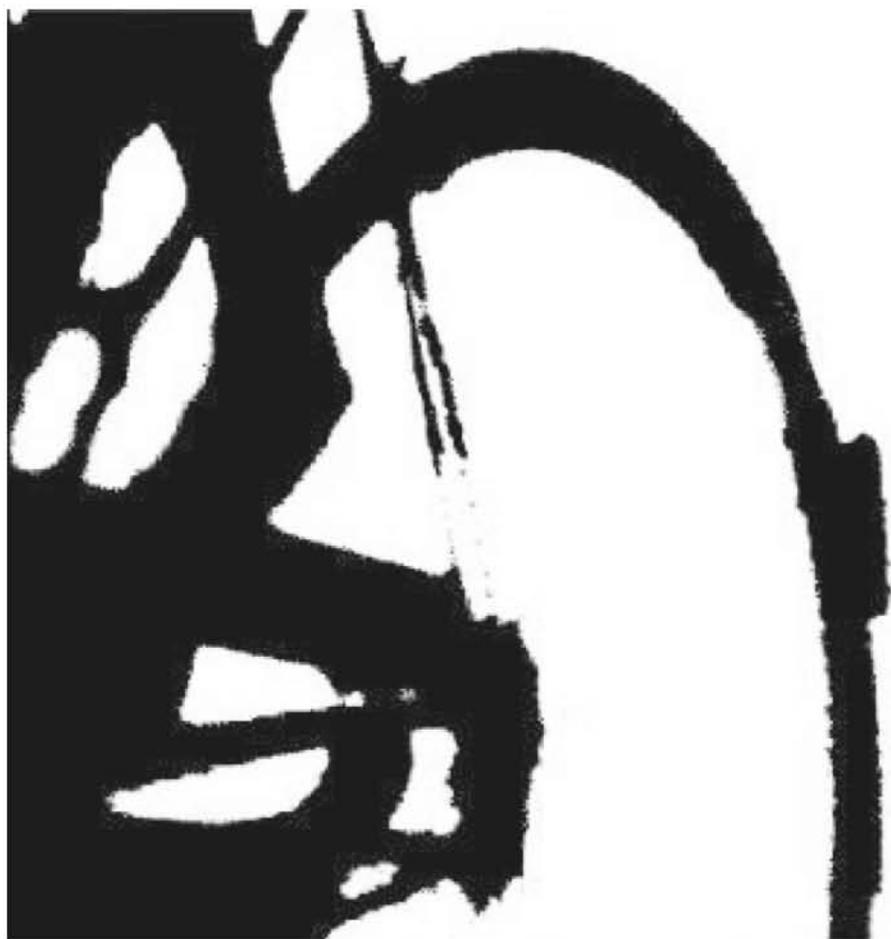
RACCONTO TEATRALMUSICALE

TRATTO DAL ROMANZO

Umberto Dei

Biografia non autorizzata di una bicicletta

DI MICHELE MARZIANI



ADATTAMENTO E REGIA DI
ANDREA CASTELLETTI

CON
GUIDO RUZZENENTI

E
Les Tri-Cyclettes
MARIE CLAIRE DUBOST
SIMONETTA BASILE
STEFANIA TARGA



ARMONIZZAZIONI DI
MARIE CLAIRE DUBOST

WWW.TEATROIMPIRIA.NET
WWW.HILLBILLYSOUL.COM
WWW.FIAB-ONLUS.IT
WWW.CULTEDITORE.IT

domenica

19

settembre

ore 20.30

TEATRO ROSETUM

via Pisanello 1 - Milano

tel. 02 48707203

segreteria@ciclobby.it www.ciclobby.it



BIGLIETTI:
INTERO euro 10,00
STUDENTI euro 5,00